031 0353533

fondazione@caritascomo.it
amministrazione@pec-caritascomo.it

Piazza Grimoldi, 5
22100 Como

CF. 95069480135
P.IVA 03823990134

Fondazione Caritas Solidarietà e Servizio ETS

BILANCIO SOCIALE 2025

"LA CARITÀ È LA MISURA DELL'AMORE"



Indice

01 **INTRODUZIONE E NOTA METODOLOGIA**
Identità e cambiamento istituzionale
Metodologia di redazione

02 **IDENTITÀ**
Elenco attività
Mission e valori

03 **GOVERNANCE E STRUTTURA ORGANIZZATIVA**
Organi statutari

04 **LE PERSONE DELLA FONDAZIONE**
Personale retribuito
Volontari
Persone che eseguono Lavori di Pubblica Utilità
La presenza dei giovani

05 **COSA FACCIAMO**
Area 1. Grave Emarginazione
Area 2. Centri di Ascolto e Territorio
Area 3. Accoglienza e Housing
Area 4. Formazione e Promozione

06 **IMPATTO SOCIALE**
Belle Storie: attivare il cambiamento

07 **RETE TERRITORIALE E STAKEHOLDER**

08 **COMUNICAZIONE E PROMOZIONE DEL DONO**

09 **RISORSE ECONOMICHE E RENDICONTAZIONE**
Sintesi patrimoniale ed economica

10 **TRASPARENZA E CONTROLLO**
Relazione dell'Organo di Controllo al Bilancio Sociale al 31/12/2025

11 **OBIETTIVI FUTURI E PIANO DI MIGLIORAMENTO**

12 **CONCLUSIONI**

... una luce brillò nelle tenebre

I TESTIMONI DEL NOSTRO TEMPO

“La Chiesa,
se vuole essere di Cristo,
dev’essere una Chiesa
che fa spazio ai piccoli
e cammina povera
con i poveri,
luogo in cui i poveri
hanno un posto privilegiato”.
“Una Chiesa
che non mette
limiti all’amore,
che non conosce nemici
da combattere,
ma solo uomini e donne
da amare.”

Dilexi te, nn. 21 e 120

Papa Leone XIV



Lettera del Presidente

Cari lettori del nostro primo bilancio sociale,

l'anno 2025 ha rappresentato per la nostra Fondazione un tempo di profonda evoluzione istituzionale e di un rinnovato slancio operativo.
Questo Bilancio Sociale non è solo una rendicontazione numerica, ma il racconto vivo di un impegno quotidiano al servizio delle fragilità diocesane.
Il nostro cammino trova la sua bussola nelle linee pastorali e nelle progettualità espresse dalla Caritas Diocesana di Como, di cui il nostro Vescovo, Cardinale Oscar Cantoni, è Presidente: questo permette di orientare il nostro sguardo verso gli ultimi alla luce del Vangelo.

Il 2025 rimarrà nella nostra storia come l'anno della transizione dettata dalla riforma del Terzo Settore. Con il completamento del percorso previsto dalla legge, abbiamo vissuto il passaggio fondamentale da Onlus a Ente del Terzo Settore (ETS), formalizzato con l'iscrizione al RUNTS (Registro Unico Nazionale del Terzo Settore). Questo cambiamento, tutt'altro che formale, rappresenta un passo decisivo verso una trasparenza ancora maggiore, una rendicontazione sociale ineccepibile e una governance moderna.

Essere un ETS consolida il nostro ruolo di interlocutore solido e affidabile per le istituzioni e gli enti con cui da sempre collaboriamo, per i donatori e per l'intera cittadinanza.

Questo anno di grandi trasformazioni e di gestione ordinaria e straordinaria, non sarebbe stato possibile senza la collaborazione di tante persone. Desidero esprimere la mia più profonda e sentita gratitudine a tutti i componenti degli Organi di Amministrazione e di Controllo, nominati lo scorso 31 ottobre per il triennio 2025-2028, ai professionisti che ci hanno supportato, ai dipendenti della Fondazione e a tutti i volontari che operano quotidianamente nei nostri servizi senza risparmiarsi.

Tutti hanno dimostrato una straordinaria collaborazione e un grande sostegno. Il loro impegno, unito a una non comune sensibilità umana e pastorale, ha permesso alla Fondazione di affrontare le sfide della transizione al RUNTS senza perdere mai di vista la qualità dei servizi e l'attenzione alle persone che accogliamo ogni giorno nei nostri centri.

A ciascuno di loro va il mio grazie per il tempo, la competenza e la passione messi a disposizione di questa opera.
A tutti voi il mio ringraziamento per essere parte di questa preziosa realtà.

Como, 28 aprile 2026
Il Presidente, Mario Luppi
Fondazione Caritas Solidarietà e Servizio ETS



Nella foto Mario Luppi e Rossano Breda

Il cambiamento generativo

Cari lettori, sostenitori e amici della nostra comunità,

è con emozione che introduco il primo Bilancio Sociale della Fondazione Caritas Solidarietà e Servizio ETS, relativo all'anno 2025.
Per la nostra realtà questo documento rappresenta un salto di qualità fondamentale: non si tratta solo di elencare dati in un report, ma di offrirvi una narrazione organica e trasparente del nostro impatto sociale sul territorio diocesano.

I dati e le storie raccolti in queste pagine testimoniano una grande verità: la carità non si ferma. Di fronte alle nuove e complesse povertà — da quelle tradizionali della strada fino alle piaghe emergenti del sovraindebitamento e dell'azzardo — la nostra azione ha saputo organizzarsi per essere sempre più generativa.
Generatività significa non fermarsi alla logica dell'emergenza.
Lo dimostra l'esperienza di Casa Nazareth, vero e proprio "polo di carità" e non solo una mensa, e la rete straordinaria del Progetto Betlemme, capace di coinvolgere le comunità parrocchiali nell'accoglienza diffusa dei senza dimora nelle città della diocesi.
Questo cammino continuerà a svilupparsi grazie al lavoro instancabile, professionale e appassionato dei nostri operatori e dei tantissimi volontari attivi nei servizi diocesani. Senza mai scordare il fondamentale contributo di ex colleghi ed ex volontari incontrati nella storia di Fondazione Caritas.
Insieme a loro, alle istituzioni locali e a ciascuno di voi, guardiamo al futuro pronti a tessere nuove reti di prossimità, giustizia e speranza.

Vi invito a leggere queste pagine con la bella consapevolezza che la nostra comunità sceglie, ogni giorno, di prendersi cura di se stessa!



Como, 10 aprile 2026
Il Direttore, Simone Digregorio
Fondazione Caritas Solidarietà e Servizio ETS

1. INTRODUZIONE E NOTA METODOLOGICA

1.1 IDENTITÀ E CAMBIAMENTO ISTITUZIONALE

"Il presente Bilancio Sociale 2025 non è solo una rendicontazione economica, ma il racconto dell'azione della Fondazione Caritas Solidarietà e Servizio ETS come strumento operativo della Caritas Diocesana di Como.

La Fondazione agisce nei territori delle province di Como, Sondrio, parte di Lecco e Varese con l'obiettivo di animare le comunità locali, affinché non siano semplici spettatrici, ma diventino protagoniste dell'azione caritativa. Questo impegno si realizza attraverso una costante interlocuzione con le istituzioni pubbliche, promuovendo un modello di welfare generativo e di co-progettazione che pone al centro la dignità della persona.

Nel corso degli anni, la Fondazione ha consolidato la propria identità come soggetto capace di coniugare prossimità, innovazione sociale e responsabilità comunitaria, adattando i propri strumenti ai cambiamenti sociali ed economici dei territori per rispondere in modo sempre più efficace ai bisogni emergenti e alle nuove forme di fragilità.

1.2 METODOLOGIA DI REDAZIONE

Il bilancio sociale 2025 rappresenta un processo di crescita che vede protagonista la capacità dell'ente di rendicontare le proprie attività, tramite il coinvolgimento degli stakeholders e in conformità con le Linee guida per la redazione del Bilancio sociale degli enti del Terzo Settore del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (D.M. 4 luglio 2019).

Il bilancio sociale è stato redatto seguendo i principi di: rilevanza, completezza, trasparenza, competenza di periodo, comparabilità, chiarezza, veridicità e verificabilità, attendibilità e autonomia delle terze parti.

I dati e le informazioni riportati si riferiscono al periodo amministrativo 01/01/2025 – 31/12/2025, salvo diversamente indicato.

Il perimetro di rendicontazione riguarda le attività della Fondazione. In conformità alle Linee guida, si rende conto che non vi sono contenziosi o controversie rilevanti ai fini della rendicontazione.

2. IDENTITÀ

La Fondazione Caritas Solidarietà e Servizio – ETS Con decreto 448/2026 del 18/03/2026 è iscritta al Registro Unico Nazionale enti Terzo Settore (RUNTS) al n. rep 169806.
Essa è il frutto del passaggio ad ETS della storica Fondazione Caritas Solidarietà e Servizio Onlus con Sede Legale in Piazza Grimoldi 5 - 22100 COMO (CO) - CF: 95069480135 - P.IVA 03823990134 già Fondazione di diritto privato iscritta al Registro delle Persone Giuridiche Private di Regione Lombardia al n. 1409 del 19/12/2001 ed iscritta alla CCIAA di Como (CO) con REA n. CO-272765 dal 07/05/2002.
Iscritta al Registro Regionale delle ONLUS di Regione Lombardia con decreto n. 65 del 08/01/2007, dal 08/01/2007 al 17/03/2026.

2.1 ELENCO ATTIVITÀ:

l**ettera A:** interventi e servizi sociali ai sensi dell'articolo 1, commi 1 e 2, della legge 8.11.2000, n. 328, e successive modificazioni, e interventi, servizi e prestazioni di cui alla legge 5.2.1992, n. 104, e alla legge 22.6.2016, n. 112, e successive modificazioni, e interventi, servizi e prestazioni di cui alla legge 5.2.1992, n. 104, e alla legge 22.6.2016, n. 112, e successive modificazioni;
lettera I: organizzazione e gestione di attività culturali, artistiche o ricreative di interesse sociale, incluse attività, anche editoriali, di promozione e diffusione della cultura e della pratica del volontariato e delle attività di interesse generale di cui all'art. 5, del D.Lgs. n 117/2017;
lettera Q: alloggio sociale, ai sensi del decreto del Ministero delle infrastrutture del 22.4.2008, e successive modificazioni, nonché ogni altra attività di carattere residenziale temporaneo diretta a soddisfare bisogni sociali, sanitari, culturali, formativi o lavorativi;
lettera R: accoglienza umanitaria e integrazione sociale dei migranti;
lettera U: beneficenza, sostegno a distanza, cessione gratuita di alimenti o prodotti di cui alla legge 19.8.2016, n. 166, e successive modificazioni, o erogazione di denaro, beni o servizi a sostegno di persone svantaggiate o di attività di interesse generale a norma dell'art. 5 del D. Lgs. n. 117/2017.

La fondazione inoltre intende attuare le seguenti iniziative:

1. **realizzare forme di collaborazione** mediante convenzioni con altri Enti, pubblici e privati, per l'attuazione di interventi di prevenzione e di assistenza sul territorio diocesano;
2. **dare sostegno al servizio "Porta Aperta",** già attivo nel Comune di Como, affinché la sua azione di accoglienza e di inserimento sociale delle persone senza fissa dimora, in stato di emergenza e di grave disagio, sia riconosciuta e promossa in modo più esplicito ed efficace;
3. **dare sostegno agli interventi e alle iniziative dei "Centri di Ascolto e di Aiuto"** presenti in varie zone della Diocesi, per dare ascolto e aiuto costante e diretto alle persone in difficoltà economica, fisica e morale e favorire i rapporti dei Centri di ascolto con le istituzioni, con le amministrazioni e con i servizi sociali e sanitari nell'intero territorio della Diocesi;
4. **collaborare operativamente con la Caritas** in ogni iniziativa di volontariato e di solidarietà sociale, compresa la protezione civile in caso di calamità o di emergenze;
5. **dare sostegno a progetti di solidarietà internazionale.**

La Fondazione può esercitare attività diverse da quelle di cui sopra a condizione che siano secondarie e strumentali rispetto all'attività di interesse generale, secondo individuazione, criteri e limiti definiti dall'organo di amministrazione nel rispetto della normativa vigente tempo per tempo, tenendo conto dell'insieme delle risorse, anche volontarie e gratuite impiegate nelle attività di interesse generale.

2.2 MISSION E VALORI

La Fondazione non ha scopo di lucro e persegue, nel territorio della Diocesi di Como, in collaborazione con l'Ordinario Diocesano, **finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale.**

In particolare la Fondazione propone lo svolgimento di **attività nel settore dell'assistenza sociale, la promozione, il sostegno e la gestione di iniziative e servizi a carattere caritativo-assistenziale** quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, servizi mensa, dormitori, centri di ascolto, raccolta e distribuzione viveri ed indumenti nonché, in via connessa, attività di formazione di coloro che operano all'interno della Fondazione stessa a titolo professionale o volontario (art. 5 CTS).

La fondazione persegue quindi esclusivamente **finalità di solidarietà sociale**, prestando servizi a favore di persone svantaggiate per condizioni economiche, sociali o familiari. La Fondazione nel perseguire le finalità di cui sopra, svolge in via principale le seguenti attività di interesse generale previste dall'art. 5, primo comma, del D.Lgs. n. 117/2017;

ATTIVITÀ NEL SETTORE DELL'ASSISTENZA SOCIALE

INIZIATIVE E SERVIZI A CARATTERE CARITATIVO - ASSISTENZIALE

SENZA SCOPO DI LUCRO

DIOCESI DI COMO

3. GOVERNANCE E STRUTTURA ORGANIZZATIVA



3.1 ORGANI STATUTARI

Consiglio di amministrazione
In carica dal 31/10/2025 fino al 31/10/2028

Presidente **LUPPI MARIO**
Vicepresidente **RAPELLA PAOLO**
Consigliere **BORMOLINI AUGUSTO**
Consigliere **MAGNI SILVIA**
Consigliere **NOSEDA GABRIELLA**
Consigliere **PINI ALBERTO**
Consigliere **SANGIANI FAUSTO**

Direttore SIMONE DIGREGORIO
Il Direttore provvede all'esecuzione delle delibere del Consiglio di amministrazione ed è responsabile del coordinamento delle attività della Fondazione.
Formula al Consiglio di Amministrazione proposte e progetti di collaborazione con persone fisiche, giuridiche, pubbliche e private, e con enti conformi alle finalità della Fondazione. Cura la gestione operativa e specifica dei programmi di attività dell'ente ed è responsabile del buon andamento dell'amministrazione.
In gran parte dei suoi impegni è supportato dalla Segreteria.

Organo di controllo
Presidente **COMELATO CINZIA**
Componente effettivo **MILESI FABRIZIO**
Componente effettivo **NOVATI STEFANO**
Componente supplente **NESSI FRANCESCO**
Componente supplente **ORSENIGO ANDREA**



ORGANO DI CONTROLLO



CDA



DIREZIONE

4. LE PERSONE DELLA FONDAZIONE CARITAS E SOLIDARIETÀ ETS

4.1 PERSONALE RETRIBUITO

34 NUMERO LAVORATORI

DONNE DIPENDENTI 47%

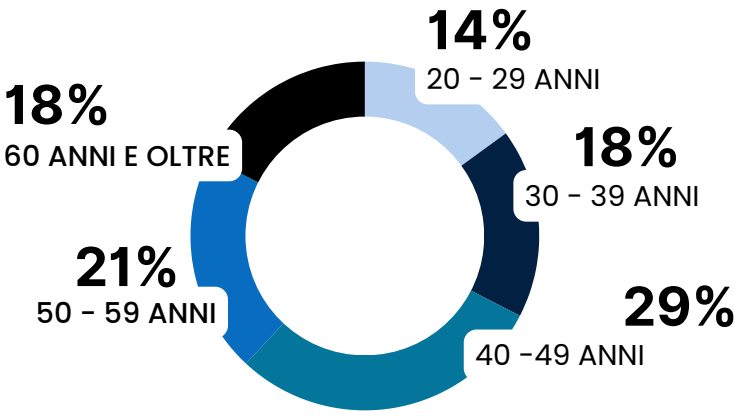
Tempo determinato: 6

Tempo indeterminato: 28

*1 tirocinante in cucina in Casa Nazareth

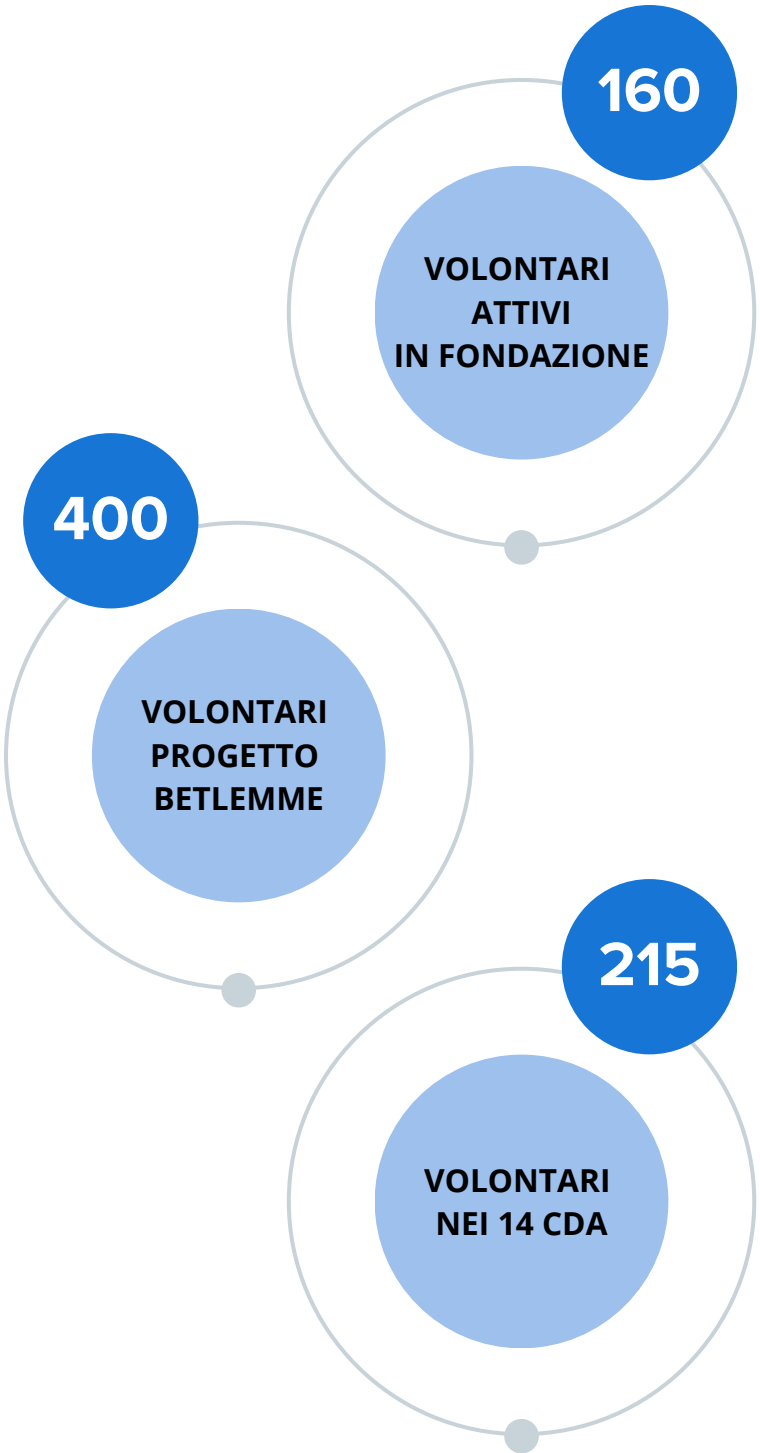
42.311

ORE TOTALI LAVORATE



"Non smettere mai di camminare insieme, anche se la meta è lontana o irraggiungibile: la gioia la troveremo lungo il cammino"

4.2 VOLONTARI



160 volontari attivi che collaborano direttamente con la Fondazione Caritas (ad esclusione dei Centri di Ascolto di cui si riporta il numero qui di seguito).

400 volontari coinvolti nel "Progetto Betlemme" di accoglienza notturna diffusa.

215 volontari attivi nei 14 Centri di Ascolto Caritas.

Dovremmo poi tenere conto dei numerosi volontari delle altre associazioni partner: Volontari Caritas ODV, Incroci ODV e Volontari Vincenziani. ecc.

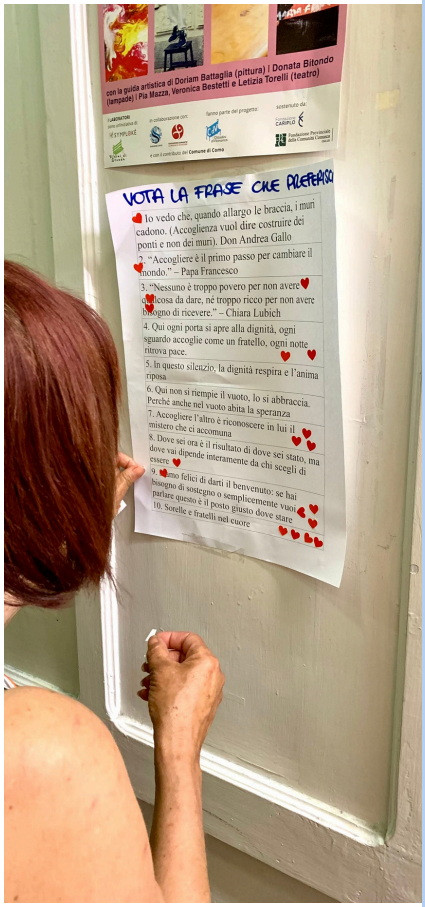
Ore di volontariato annue stimate: circa **45.000** (basate sulla copertura dei turni mensa 365 giorni/anno e dei servizi di accoglienza notturna).





VOLONTARI

I VOLONTARI RAPPRESENTANO IL CUORE PULSANTE DEI SERVIZI OPERATIVI: CON IL LORO IMPEGNO QUOTIDIANO NON SOLO SOSTENGONO CONCRETAMENTE CHI È PIÙ FRAGILE, MA DIVENTANO ANCHE IL LEGAME VIVO TRA LA CARITAS E I TERRITORI DELLA DIOCESI DI COMO, PORTANDO VICINANZA, ASCOLTO E COMUNITÀ.







"Da subito abbiamo compreso che mettersi in ascolto significa mettersi in gioco."

L'INTERVISTA

LA MIA VITA TRA PANE E PARADISO

Suor Maria è l'"anima" della mensa di solidarietà di Casa Nazareth. Giunta a Como nel 2000 dal lontano Brasile ha coronato il suo sogno che aveva sin da bambina: cucinare ogni giorno per le persone in difficoltà



... In quegli anni c'era un "volontario" un po' speciale...
«Sì... il nostro caro don Roberto Malgesini. Ogni mattina veniva portando ciò che era avanzato dal giro colazioni ma spesso passava anche nel pomeriggio per recuperare caffè caldo da distribuire. E poi il suo intenso lavoro anche alla sera. Quando avevamo bisogno, lui c'era sempre».

... e anche alcuni ospiti che sono riusciti a "riprendere il cammino"...
«Ho conosciuto tante persone che ogni giorno venivano in mensa e di notte dormivano per strada. Alcuni di loro hanno proprio ripreso il cammino: c'è chi è diventato volontario in mensa, chi si è sposato e oggi è papà, c'è chi ha un lavoro e anche una casa».

Segni di una Provvidenza sempre all'opera... «Ho sempre avuto fiducia nella Divina Provvidenza. Quante volte è capitato che in cucina mancasse qualcosa, per esempio finisse la scorta di caffè per la colazione, oppure le uova per cucinare o l'olio... e poi, nel giro di poche ore, senza neppure chiederlo, bussava puntuale una persona con la borsa piena proprio di quel prodotto, oppure arrivava una donazione».

... C'è un incontro vissuto in mensa in questi anni che l'ha particolarmente colpita? «Una sera di alcuni anni fa arrivò da noi un uomo di circa 30 anni, capelli lunghi, barba lunga, con un sacco pieno delle sue cose, era sporco e malandato. Con l'aiuto di un volontario gli abbiamo dato la possibilità di fare una doccia e così abbiamo scoperto che aveva i piedi feriti... sotto era carne viva. Lo abbiamo medicato, abbiamo lavato i suoi vestiti, poi ha chiesto di essere accompagnato alla stazione. Il giorno dopo al mattino lo abbiamo cercato, ma non c'era più. Sparito. Sono convinta – suor Maria trattiene la commozione – che fosse il mio Gesù che voleva farsi aiutare».

un estratto dell'intervista di
Michele Luppi e Claudio Berni

4.3 PERSONE CHE ESEGUONO LAVORI DI PUBBLICA UTILITA'

Dal 2023 la Fondazione Caritas Solidarietà e Servizio è convenzionata con il tribunale di Como l'esecuzione di esecuzione pene alternative attraverso lavori di pubblica utilità, messe alla prova e violazioni del codice stradale, in conformità alla normativa riferentesi a art. 56-bis Legge 24/11/81 e art 168bis e 464 bis DM 8/06/15



La disponibilità prevede **30 posti** impiegati in diversi servizi:

- accoglienza notturna al dormitorio di via Napoleona
- servizio mensa in "Casa Nazareth"
- accoglienza e animazione al Centro Diurno "L'incontro"
- servizio di front office presso "Porta Aperta".

30

POSTI DISPONIBILI NEI SERVIZI

5.400

ORE DI ATTIVITÀ

29

PERSONE CON LPU IMPEGNATE

4.4 LA PRESENZA DEI GIOVANI

2

SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE

Dal 2025 è stato riattivato
il Servizio Civile Universale
in collaborazione con Caritas Italiana

5

FORMAZIONE SCUOLA - LAVORO (FSL)

Dal 2024 accogliamo giovani studenti
delle scuole nella cosiddetta
"alternanza scuola lavoro"

11

UNDER 35 ATTIVI NEI SERVIZI

Presso i servizi della Fondazione
possono far volontariato giovani
a partire dai 16 anni

SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE

LO SGUARDO "NUOVO" DI ANDREA E THAI HA

Il 28 maggio scorso i due giovani hanno aderito al bando e iniziato il loro cammino al Centro diurno "L'Incontro" e a Porta Aperta. Quasi al termine del loro percorso, ecco le loro testimonianze che possono aiutare altri ragazzi a fare questa scelta

ANDREA COMPAGNINO: UN ANNO PER IMPARARE A "ESSERCI"

Ciao, sono Andrea, ho 25 anni e abito a Luisago. Nel 2023 ho iniziato a fare volontariato presso il dormitorio comunale di Como, gestito dalla Fondazione Caritas di Como. Proprio lì ho scoperto il Servizio Civile e il 28 maggio 2025 è iniziato il mio percorso.
Dentro di me avevo un pensiero molto semplice: nella mia vita ho ricevuto tanto e non vedevo perché, a mia volta, non dovessi donare il mio tempo a chi ne ha davvero bisogno. Ho una famiglia presente, amici sinceri, un luogo sicuro in cui vivere. Mettersi al servizio è stato per me un modo concreto per restituire almeno una parte di ciò che ho ricevuto.
Ogni giorno al Centro Diurno è diverso: ci sono momenti sereni e altri più complessi, in cui servono ascolto, pazienza e capacità di mediazione. Mi occupo delle attività quotidiane, dall'accoglienza alla preparazione delle colazioni, dall'aiuto nella ricerca di lavoro alla semplice compagnia. A volte basta esserci, con discrezione.
Non tornerei indietro. Questo percorso mi ha insegnato a non fermarmi alle apparenze e mi ha fatto crescere nella capacità di ascoltare. Ho capito che il servizio non è solo fare qualcosa per qualcuno, ma scegliere di esserci. Ed è questo lo sguardo nuovo che porterò con me.



Andrea e Thai Ha hanno vissuto con entusiasmo la loro esperienza nei servizi della Caritas diocesana di Como

THAI HA TESTORI: OGNI GIORNO UNA NUOVA SFIDA

Ciao, sono Thai Ha e ho 23 anni. Studio filosofia e nel frattempo svolgo il servizio civile a Porta Aperta. Ammetto che i mesi trascorsi in servizio hanno portato con sé non poche sfide. E ancora... il tempo, i volti, la voce di persone stanche, ferite, arrabbiate non cessano di espormi alla verità di quella che uno dei miei professori soleva indicare come la bontà dell'esistenza, di un'esistenza che si fa pane per i nostri denti e che si spezza per essere condivisa. In altre parole? Il rumore del bollitore che scalda il tè per gli ospiti, la preghiera del mattino, l'odore pungente di vite trasandate, la loquacità di chi non ha nessuno ad ascoltarlo e la ritrosia di chi ha bisogno di aiuto ma non sa se fidarsi, il timbro di Porta Aperta, via vai di persone, cumuli di coperte, l'ennesima sfuriata da parte di chi è colto da quel senso di frustrazione profonda che probabilmente tutti abbiamo provato almeno una volta nella vita, lo sguardo offuscato di persone segnate da violenze mai sopite...
Non so con esattezza cosa farò dopo il servizio civile e la laurea in Filosofia; ho tuttavia il sospetto, da un po' di tempo a questa parte ormai, di crescere ogni giorno di più. Eh già... E chissà che cosa porterà l'avvenire!

5. COSA FACCIAMO



La Fondazione persegue le finalità statutarie, con specifico riferimento alle attività di interesse generale, attraverso le progettualità concordate con la **Caritas Diocesana di Como**, con cui opera in stretto contatto.
In particolare, gestisce ed organizza diversi servizi e strutture caritative, coordina e pianifica diverse progettualità.
L'accesso può avvenire direttamente presso le sedi oppure tramite contatto telefonico o email.



Due sedi, una a Como e l'altra a Sondrio, sono il luogo di riferimento e di progettazione per le diverse attività di animazione e formazione alla carità sul territorio della Diocesi di Como.
Le due sedi sono anche lo spazio di primo orientamento in merito ai servizi gratuiti offerti da Fondazione Caritas Solidarietà e Servizio a favore delle persone in situazione di difficoltà relativamente ai due territori.

1. GRAVE EMARGINAZIONE

- **“PORTA APERTA”**
  COORDINAMENTO SERVIZI PER LA GRAVE EMARGINAZIONE
- **ACCOGLIENZA NUCLEI FAMILIARI FRAGILI DUBLINANTI**
- **CENTRO DIURNO “L’INCONTRO”**
- **DORMITORIO COMUNALE DI COMO**
- **DORMITORIO “DANIELE COMBONI”**
- **ACCOGLIENZA NOTTURNA “PIANO FREDDO”**
- **CASA NAZARETH - MENSA SOLIDALE COMO**

2. CENTRI DI ASCOLTO E TERRITORIO

- **COORDINAMENTO DIOCESANO DEI CENTRI DI ASCOLTO**
- **CENTRO DI ASCOLTO DI SONDRIO**
- **CENTRO DI ASCOLTO DI COMO “DON RENZO BERETTA”**
- **FONDO DI SOLIDARIETÀ FAMIGLIA E LAVORO 2020**
- **“VINCE CHI SMETTE” - PROGETTO SULL’AZZARDOPATIA**

3. ACCOGLIENZA ABITATIVA E HOUSING SOCIALE

- **LE ACCOGLIENZE ABITATIVE IN DIOCESI**
- **CASA DI LIDIA**
- **ACCOGLIENZA PROFUGHI UCRAINA**

4. FORMAZIONE E PROMOZIONE

- **ANIMAZIONE, SENSIBILIZZAZIONE E FORMAZIONE**
- **ANIMAZIONE AREA INTERNAZIONALE**
- **ANIMAZIONE AREA GIOVANI**

Area 1
Grave Emarginazione

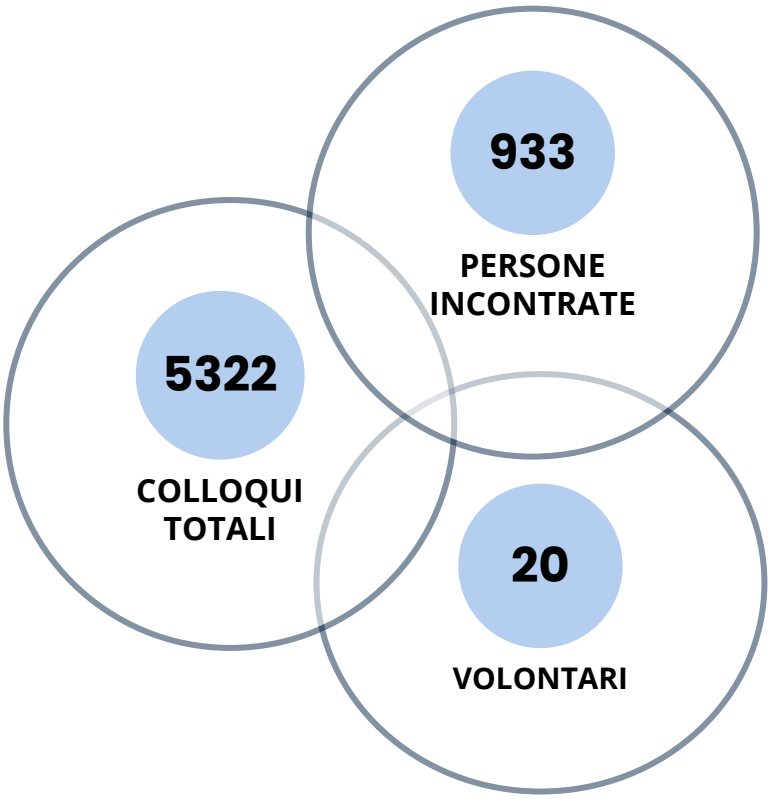
"Porta Aperta"
Coordinamento servizi per la grave emarginazione

Viale Varese 25 – Como

Porta Aperta è attiva dal 1999 per il coordinamento dei servizi rivolti alle persone senza dimora e a rischio di esclusione sociale nella città di Como.
Le principali attività sono quelle di ascolto e orientamento. Porta Aperta coordina l'accesso ad alcuni servizi sia direttamente gestiti da Fondazione Caritas sia da enti terzi presenti sul territorio. Tra i servizi troviamo: mense, centri di accoglienza notturna e il Progetto Betlemme. Coordina l'accesso presso l'ambulatorio medico nonché il servizio per il vestiario maschile e il servizio d'igiene. Fa un primo filtro per lo sportello di consulenza legale.

Sostenuto grazie al contributo della Diocesi di Como con fondi provenienti da 8x1000 Carità della CEI e contributi liberali di privati

"Cerchiamo di esserci perchè sapere che domani qualcuno ti aspetta è già di per sè un appuntamento con la vita, che molte persone senza dimora hanno perso da tempo"



Accoglienza Temporanea di nuclei familiari fragili “Dublinanti” di rientro dal Nord Europa

L’operatrice che coordina il progetto opera all’interno del servizio “Porta Aperta”. Dal 2021 è attiva una collaborazione con il Comune di Como finalizzata al pronto intervento e all’accoglienza di nuclei familiari fragili con presenza di minori stranieri, in particolare persone dublinanti o rientrate dai Paesi del Nord Europa. Il progetto propone di attivare percorsi di accoglienza, accompagnare la ricostruzione delle storie di vita e favorire processi di integrazione sul territorio italiano, così da consentire una successiva presa in carico da parte dei Servizi Sociali competenti.

Il progetto è sostenuto da una co-progettazione con il Comune di Como e da aprile 2024 a luglio 2025 dal Fondo Povertà istituito presso la Fondazione Provinciale della Comunità Comasca.

Fondazione Provinciale della Comunità Comasca
ENTE FILANTROPICO

CO-PROGETTAZIONE

12

ACCOGLIENZE AVVIATE



Centro Diurno “L’Incontro”

Via Giovio 40 - Como

Il Centro Diurno, dopo una fase sperimentale iniziata nell’ottobre del 2008, è diventato un servizio stabile sul territorio. È uno spazio di ascolto, aggregazione, riposo e sostegno basato su relazioni di aiuto e di fiducia con gli ospiti. Al centro accedono persone adulte sole, senza dimora, stranieri e italiani che vivono ai margini della società. Vengono organizzati momenti ricreativi come pranzi etnici e momenti di aggregazione più o meno strutturati. Vi sono altresì dei laboratori ludico ricreativi (pittura, teatro, luce) organizzati in collaborazione con la Cooperativa Symplokè e docenti volontari. Al suo interno è presente anche un servizio lavanderia.

Sostenuto grazie al contributo della Diocesi di Como con fondi provenienti da 8x1000 Carità della CEI e da fondi pubblici (co-progettazione Comune di Como).



329

PERSONE ACCOLTE

Dormitorio comunale per senza dimora in Città di Como

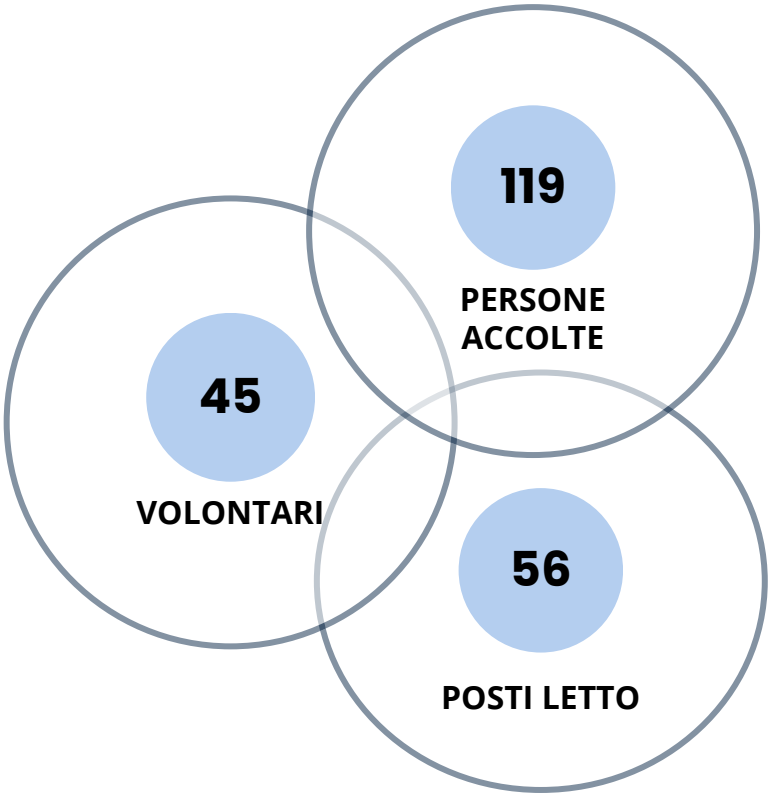
Via Napoleona 34 – Como

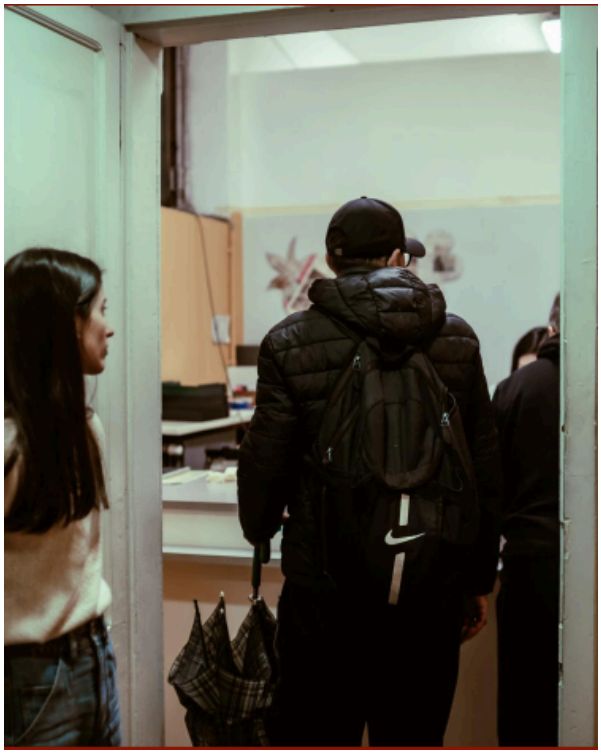
Attivo dal 2011 si propone come un servizio di bassa soglia volto a fornire una prima risposta al disagio abitativo e alla mancanza di dimora mediante l'accoglienza notturna di adulti, uomini e donne senza dimora (56 posti di cui 7 per donne) che vivono situazioni di povertà estrema presenti sul territorio del Comune di Como.
La sua mission è fornire una prima risposta alle persone che lo necessitano in un luogo organizzato, stabile e accogliente (dalle 20 alle 8 del giorno successivo).
La finalità non è soltanto quella di offrire un riparo notturno, bensì di tentare di costruire percorsi individualizzati che aiutino le persone a raggiungere i propri obiettivi (di salute, emancipazione, lavorativi, abitativi e così via).

Il dormitorio è gestito in co-progettazione con il Comune di Como.

CO-PROGETTAZIONE

"La povertà femminile è spesso invisibile, nascosta nei margini della società."





Dormitorio annuale “Daniele Comboni”

Via Salvadonica 3 – 22100 Como

Attivo dal 2017 (in collaborazione con la parrocchia di Rebbio), è un servizio di seconda accoglienza notturna di uomini senza dimora (10 posti) e di accompagnamento all’autonomia.
Il servizio vuole offrire maggiore stabilità alloggiativa a persone maggiorenni senza dimora (uomini italiani e stranieri con permesso o carta di soggiorno in corso di validità) con qualità spendibili in percorsi di inserimento formativo o lavorativo. Si tratta in molti casi di persone con entrate economiche proprie, ma non ancora sufficienti a garantire una piena autonomia abitativa e finanziaria.
L’accesso alla struttura prevede un solo requisito fondamentale: la condivisione di un progetto di accompagnamento individuale da concretizzare anche con il supporto degli operatori e, in alcuni casi, dei volontari di riferimento. Per questo la durata dell’accoglienza, pur rimanendo temporanea, non ha un termine unico ma è legata ai percorsi individuali.

Sostenuto grazie al contributo della Diocesi di Como con fondi provenienti da 8x1000 Carità della CEI.

“La solitudine fisica, emotiva e relazionale è la sfida più difficile.”



Accoglienza notturna “Piano Freddo” periodo invernale

Durante i mesi invernali (dicembre - aprile) la città di Como, gli enti pubblici e gli enti che afferiscono alla rete Vicini di Strada lavorano congiuntamente per l’attivazione di posti aggiuntivi rispetto alle strutture di accoglienza già attive durante l’anno.

Fondazione Caritas partecipa attraverso:

- Operatore accoglienza del dormitorio invernale via Borgovico – Como
- Operatrice accoglienza donne presso la casa della Parrocchia di Albate – Como all’interno del “Progetto Betlemme”
- Potenziamento Porta Aperta per raccolte istanze.

Le azioni svolte dagli operatori sono finanziate da fondi pubblici in affidamento dall’Ufficio di Piano di San Fermo della Battaglia (CO) per ASCOMLAR e Comune di Como.



Progetto Betlemme

Il progetto nasce dal desiderio di rispondere al bisogno di persone senza dimora di avere un riparo notturno nei mesi più freddi dell'anno.
L'iniziativa ha lo scopo di promuovere un'accoglienza "diffusa" sul territorio, coinvolgendo comunità parrocchiali, persone e famiglie. Viene quindi offerto un luogo riscaldato dove le persone accolte possono trascorrere la notte al riparo dal freddo per alcuni mesi in locali di proprietà delle parrocchie nella città di Como, nei comuni limitrofi e nella parrocchia di Sondrio grazie a una fitta rete di volontari.

Il Progetto Betlemme, proprio per l'accoglienza diffusa sul territorio, assume una valenza formativa per la comunità cristiana e per la società civile: è anche espressione di cittadinanza attiva in tema di solidarietà.



31
PERSONE ACCOLTE

13
COMUNITÀ COINVOLTE

400
VOLONTARI





SPAZIO CARITAS

PAGINA A CURA DELL'ÉQUIPE COMUNICAZIONE DELLA CARITAS DIOCESANA DI COMO. HANNO COLLABORATO CLAUDIO BERNI E MICHELE LUPPI
PER MAGGIORI INFO WWW.CARITASCOMO.IT

LA PAROLA AI VOLONTARI. SONO 13 LE REALTÀ ATTIVE IN DIOCESI DI COMO

Le nostre serate d'inverno e il calore del Progetto BETLEMME

A pochi giorni dalla conclusione, abbiamo raccolto le testimonianze di 4 volontarie impegnate nel Progetto Betlemme, l'accoglienza notturna temporanea promossa dalla Caritas diocesana nelle parrocchie, che anche quest'anno ha visto coinvolte 12 realtà nel Comasco e 1 in Valtellina. L'idea, lanciata nel 2020, era ed è di affiancare alle attività delle strutture già esistenti - e soprattutto in occasione del Piano Freddo a Como - un'accoglienza "diffusa" sul territorio.

SONDRIO

Si è conclusa l'11 aprile scorso la quarta esperienza di apertura del Progetto Betlemme-dormitorio all'Angelo Custode nella parrocchia di Sondrio, che ha visto quest'anno l'accoglienza alternata di 7 ospiti: Faisal e Nabeel (Pakistan), Amir e Anis (Tunisia), Mahand (Marocco), Papa (Senegal) e Vasyl (Ucraina). Anche quest'anno non è mancata la preziosa presenza di numerosi volontari che hanno garantito continuità e buone relazioni. Quarantadue persone - chi per la prima volta chi in continuità dal primo anno - che hanno saputo far fronte all'organizzazione non sempre semplice del servizio offerto, mettersi in discussione rispetto ai temi della grave marginalità nei diversi incontri di verifica che si sono tenuti ed essere oggi 42 testimoni in più nelle comunità. Ecco due piccole, significative testimonianze delle volontarie Rosalba e Maria alla loro prima esperienza. Rosalba è in pensione da 7 anni e ha sempre svolto attività di volontariato in diversi ambiti; Maria è libera professionista ed è wedding planner.

Ci racconta **Rosalba**: «Dopo aver letto sul Settimanale l'invito della Caritas per il Progetto Betlemme, ho dato la mia disponibilità per i mercoledì mattina. La mia esperienza è semplice ma sempre utile: arrivo alle 7.30, busso alla porta con un forte buongiorno e aspetto che gli ospiti presenti escano da un posto caldo e accogliente al freddo invernale (purtroppo!), zainetti in spalla in cerca di lavoro; scambio volentieri due parole con loro e poi li saluto augurando di cuore una buona giornata. Questa occasione di volontariato mi ha lasciato tanta gioia dentro e spero vivamente che gli ospiti conosciuti trovino presto una sistemazione per la vita. Grazie ancora per la bellissima opportunità». Ci racconta **Maria**: «Ho saputo del Progetto Betlemme per caso, quando il parroco don Cristian Bricola ha menzionato alla fine di una santa messa che si cercavano volontari. Mi sono approcciata con mente aperta e forse un po' di soggezione a questa esperienza, non avendo in passato fatto nulla di simile. Ho trovato un universo di umanità prodiga e toccante. Da una parte ho conosciuto i volontari, miei compagni di viaggio, da cui ho appreso molto in termini di esperienza e compassione; dall'altra, nel relazionarmi agli ospiti del dormitorio, mi sono interessata alle loro storie di vita e ho trovato, in generale, grande rispetto ed empatia. Un'esperienza per me molto formativa che spero ci sarà modo di ripetere!».

A CURA DI MONIA COPES, OPERATRICE CARITAS DIOCESANA



ROSALBA E MARIA DI SONDRIO, BARBARA E GIOVANNA DI TORNO, SONO QUATTRO DEGLI OLTRE 400 VOLONTARI CHE HANNO GARANTITO LA RIUSCITA DEL PROGETTO. ECCO LA LORO TESTIMONIANZA

TORNO

A Torno da due anni è stata messa a disposizione del Progetto una casa, benedetta dal vescovo Oscar Cantoni proprio durante la visita pastorale del 2024.

Il nome dato all'abitazione - due piccoli locali con il servizio igienico in cui non manca nulla - è Casa Emmaus: la scelta richiama l'episodio del Vangelo di Luca, in cui vi sono i discepoli di Emmaus, due uomini sfiduciati e tristi, in cammino. Essa rappresenta una realtà di accoglienza: un luogo dove chi è provato dalla vita non viene lasciato solo; una casa in cui qualcuno si mette accanto, ascolta e condivide un tratto di cammino; uno spazio in cui, attraverso gesti semplici e concreti, può riaccendersi la speranza. Nel corso dei recenti mesi invernali, Casa Emmaus ha avuto la possibilità di accogliere due persone senza dimora – Corrado e Luigi - individuate dalla Caritas diocesana di Como.

È stata un'esperienza semplice e concreta, fatta di presenza, ascolto e piccoli gesti quotidiani, ma proprio per questo profondamente significativa per tutti coloro che vi hanno preso parte.

L'accoglienza non si è tradotta soltanto nell'offerta di un riparo durante il periodo più freddo dell'anno, ma è diventata occasione di incontro autentico.

I due ospiti hanno trovato un luogo caldo, sicuro e sereno, dove sentirsi accolti con rispetto e umanità. Allo stesso tempo, per chi ha condiviso con loro questo tratto di cammino - quest'anno ben 25 volontari - è stata l'occasione per riscoprire il valore del tempo donato e della relazione.

Ricordiamo con gratitudine i momenti vissuti insieme, la semplicità dei gesti quotidiani e la gioia nel vedere i nostri ospiti contenti, finalmente inseriti in un contesto capace di offrire non solo assistenza, ma anche vicinanza e dignità.

Resta di questi mesi soprattutto la bellezza dell'incontro: il valore di dedicare tempo a chi vive una situazione di fragilità e di accorgersi di quanto anche una presenza discreta possa fare la differenza. Vedere i due ospiti sereni, riconoscenti e a loro agio ha rappresentato il segno più concreto della bontà dell'esperienza vissuta. Casa Emmaus, grazie anche all'attenzione del parroco don Attilio Pandolfi, ha così potuto offrire non solo un sostegno materiale, ma anche una testimonianza concreta di attenzione verso chi è più vulnerabile e ha anche rafforzato lo spirito di coesione della comunità ospitante.

BARBARA BERNARDINELLO e GIOVANNA GRECO

Nelle foto sopra: *a sinistra, i volontari del Progetto Betlemme 2024-2025 di Sondrio all'incontro conclusivo; a destra uno dei locali del dormitorio Angelo Custode a Sondrio. A pagina 12, nel cerchio in alto: la volontaria Rosalba di Sondrio. Nella foto a lato, l'accoglienza serale in via Borgovico a Como*

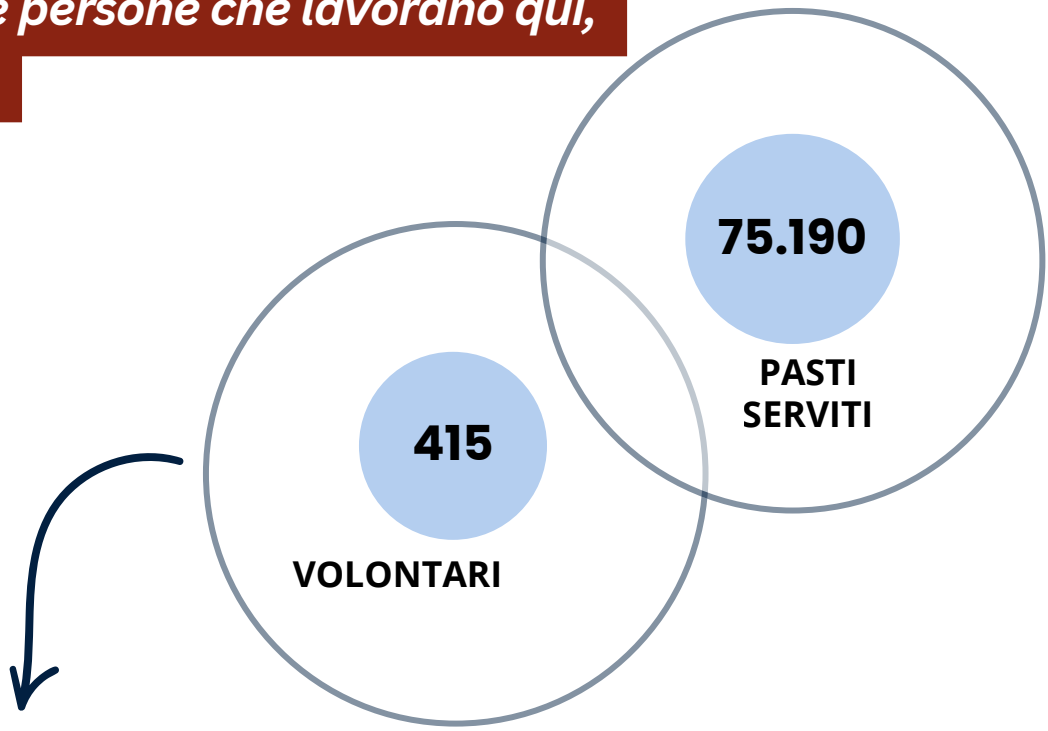
Casa Nazareth - Mensa solidale Como

Via don Luigi Guanella 12 – 22100 Como

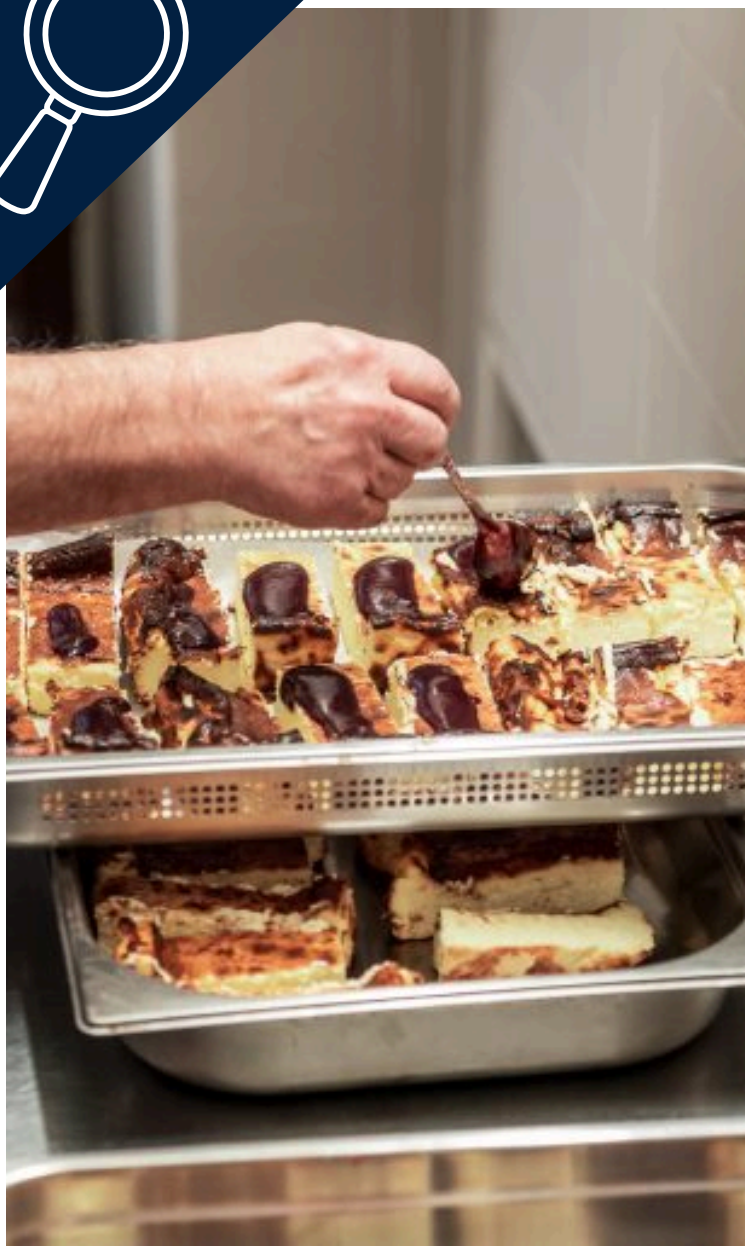
Attiva dal 2021, tutti i giorni, a pranzo e a cena, garantisce pasti caldi, accoglienza e relazioni per chi si trova nel bisogno.
Presso Casa Nazareth è presente anche un servizio lavanderia coordinato dal Centro Diurno "L'Incontro" e un servizio di distribuzione vestiario coordinato dal servizio "Porta Aperta" insieme all'associazione Como Accoglie e i volontari Vincenziani.
Vengono organizzati dal Comitato di Gestione anche eventi culturali per promuovere la partecipazione comunitaria al progetto.

Sostenuto grazie al contributo della Diocesi di Como con fondi provenienti da 8x1000 Carità della CEI e in gran parte grazie alle liberalità provenienti da soggetti privati.

"Casa Nazareth non è solo per i poveri, non è solo per le persone che lavorano qui, Casa Nazareth è per tutti"



Partner coinvolti: Casa della Missione di Como, Casa Vincenziana ODV, Suore Guanelliane Figlie di Santa Maria della Provvidenza, Associazione Incroci ODV e Congregazione delle Suore Adoratrici del Santissimo Sacramento.



LA CONVENZIONE CON IL BANCO ALIMENTARE DELLA LOMBARDIA "DANILO FOSSATI"

Dal 2024 la Fond. Caritas Solidarietà e Servizio partecipa al Programma Nazionale Inclusione e Lotta alla povertà 2021-2027, Priorità 3 "Contrasto alla deprivazione materiale - Sostegno agli indigenti a titolo dell'obiettivo specifico di cui all'articolo 4, paragrafo 1, lettera m), del Regolamento FSE+", Obiettivo Specifico (ESO.4.13), Azione di contrasto alla Povertà alimentare (PN Inclusione) in qualità di Organizzazione partner Territoriale (OpT) associata alla Organizzazione partner Capofila (OpC) Banco Alimentare della Lombardia "Danilo Fossati" ODV; nell'anno 2025, ha sostenuto n. 412 persone in condizione di grave deprivazione attraverso l'erogazione di aiuti alimentari e misure di accompagnamento, per un totale di beni distribuiti pari a 3.244 kilogrammi di prodotti alimentari attraverso n. 70.994 di pasti finanziati anche dal PN Inclusione.

Gestione Logistica dei servizi per la grave emarginazione

Per poter ricoverare in modo adeguato attrezzature per I dormitori e distribuzione di beni materiali per i Servizi per la grave emarginazione e per la mensa di solidarietà la Fondazione Caritas si serve di due punti raccolta:

- MAGAZZINO VIA BELLINZONA 60 – Como (di proprietà)
- MAGAZZINO VIA ALCIATO – Como (in affitto da privato)

L'approvvigionamento dei viveri per la Mensa di Casa Nazareth e del materiale per i dormitori è un lavoro impegnativo che richiede dedizione e costanza, vi sono impegnati un operatore part-time e i volontari che si alternano nel recupero e gestione delle donazioni materiali.

Attività sostenuta completamente con fondi 8x1000 della Diocesi di Como.

Area 2
Centri di Ascolto e Territorio

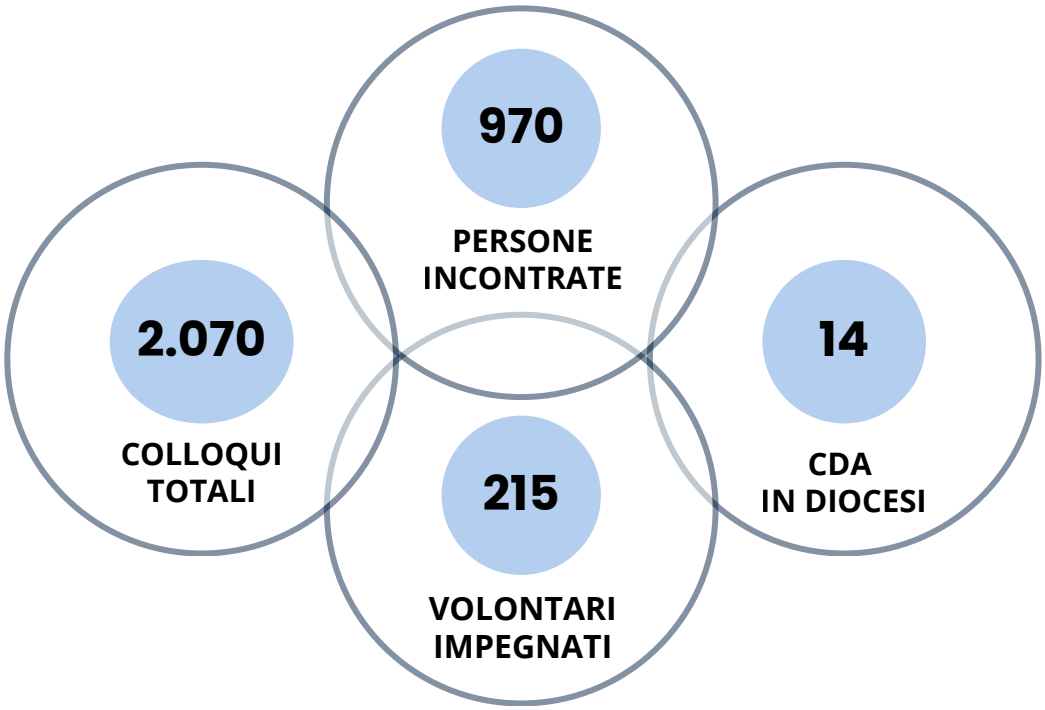
Il Centro di Ascolto (CdA) è un'espressione della comunità cristiana e della propria testimonianza di fede. È lo strumento che la comunità si dà per ascoltare coloro che si trovano in difficoltà.

Tipologia interventi:
Ascolto, orientamento ai servizi, al sostegno alimentare, orientamento all'accesso a sussidi economici per utenze o affitti, accompagnamento all'accesso di strumenti per il reinserimento lavorativo in supporto al comitato che gestisce il Fondo Diocesano per la Famiglia e il Lavoro.

Coordinamento diocesano dei Centri di Ascolto

I 14 Centri di Ascolto Diocesani, aperti grazie al prezioso servizio dei volontari, sono supportati dalla Fondazione Caritas Solidarietà e Servizio tramite l'azione di coordinamento in cui sono impegnati due operatori, che organizzano formazioni e incontri periodici.

Progetto sostenuto completamente con fondi 8x1000 della Diocesi di Como.



"Cerchiamo di farci prossimo nella condivisione; non vogliamo più dare risposte come erogazione di beni, ma desideriamo proporre e accompagnare percorsi che perseguano la giustizia e la legalità".

Centro di Ascolto di Sondrio

Via Bassi 4 - Sondrio

Il CdA di Sondrio apre nel marzo 1992 su spinta della Caritas Parrocchiale di Sondrio. Dal 2007 nel ruolo di coordinamento è subentrato un operatore di Fondazione Caritas.
Offre accoglienza, ascolto, orientamento e aiuto delle persone che abitano nei vicariati di Sondrio e Tresivio.
Sensibilizza e coinvolge le parrocchie, le comunità, gli enti pubblici e privati sulle diverse povertà presenti.

51
PERSONE SEGUITE

118
COLLOQUI EFFETTUATI





Centro di Ascolto di Como don Renzo Beretta

Via don Guanella 13 – Como

224

PERSONE SEGUITE

267

COLLOQUI EFFETTUATI

Attivo dal 1999, si rivolge ad adulti soli e famiglie residenti a Como e limitrofi. Il suo compito oltre ad un ascolto attento è quello di accompagnare le persone nel loro percorso mediante la condivisione di un progetto personalizzato.

Il Centro di Ascolto è in stretto collegamento e supporta i punti di ascolto, le caritas parrocchiali e i gruppi vincenziani presenti in città e nei comuni della zona.

il coordinamento è effettuato da un operatore della Fondazione.

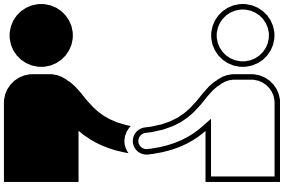
Progetto
Fondo di Solidarietà Famiglia Lavoro 2020
in memoria di don Renato Lanzetti e di tutte le vittime del coronavirus



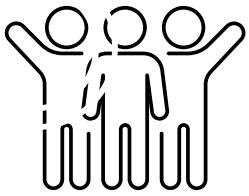
Istituito dal 2020 a seguito dell'emergenza Covid-19 in conseguenza della quale molte famiglie persero il lavoro, resta una esperienza attiva per sostenere chi perde il lavoro e chi necessità di un supporto per accedere a corsi professionalizzanti o a strumenti utili al lavoro (patenti, automezzi, altro).
La Fondazione Caritas collabora in supporto alla segreteria, alla gestione del conto corrente dedicato e partecipando al Comitato di Garanzia del Fondo.
Il Progetto è stato attivato con fondi della Diocesi di Como e liberalità di privati. Vi hanno contribuito anche enti privati come Fondazione Provinciale della Comunità Comasca, Caritas Italiana e fondazioni bancarie.
Oltre a Fondazione Caritas e la Caritas Diocesana, fanno parte del Comitato la Pastorale Sociale del Lavoro-Custodia del Creato, le ACLI di Como-Sondrio, la Consulta delle Aggregazioni Laicali e la Compagnia delle Opere.



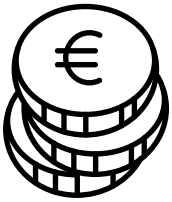
160 riunioni del Comitato



670 nuclei famigliari



2.600 persone interessate



950.000€ raccolti
880.000€ devoluti

info@caritascomo.it
fondolavoro@diocesidicomo.it

Progetto “Vince chi smette”
UNO SPAZIO DI ASCOLTO CONTRO LA LUDOPATIA

Dal 2013 la ludopatia è riconosciuta come malattia in quanto forma di dipendenza patologica che compromette la libertà e la dignità della persona, con gravi ricadute sulla famiglia e sulla vita lavorativa.

Per rispondere a questa emergenza sociale, la Caritas diocesana di Como aderisce al **progetto nazionale “Vince chi smette”**, promosso da **Caritas Italiana** per sensibilizzare le comunità e promuovere azioni concrete di contrasto e prevenzione. L’obiettivo è costruire una coscienza collettiva capace di riconoscere i rischi e di accompagnare chi è caduto nella trappola del gioco d’azzardo e vuole uscirne.

Il progetto prevede due azioni principali. La prima è l’organizzazione di incontri di informazione e consulenza rivolti a giovani, adulti, anziani, famiglie, scuole, parrocchie, gruppi e associazioni. La seconda è l’apertura di uno spazio di ascolto e consulenza.



Paolo, impegnato nello spazio di ascolto al Centro Pastorale Cardinal Ferrari di Como. Qui a lato, il logo nazionale del progetto

VINCE CHI SMETTE
consapevoli contro l’azzardo

Lo spazio è stato aperto presso il Centro Socio-Pastorale “Cardinal Ferrari” di Como (viale Cesare Battisti 8) ed è attivo dal 21 ottobre 2025.

La Fondazione Caritas Solidarietà e Servizio ETS è impegnata a servizio della Caritas Diocesana nel supportare il progetto con l’azione dei suoi operatori e dell’équipe comunicazione affincando i volontari.

Area 3
Accoglienza e Housing

Le Accoglienze abitative in diocesi

A supporto delle accoglienze abitative in diocesi vi è un attività di coordinamento diocesano delle realtà (parrocchie, associazioni, istituti religiosi, privati) che mettono a disposizione spazi di accoglienza a favore di persone in difficoltà abitativa, in rete con i servizi sociali di base o specialistici e con il coinvolgimento delle comunità locali.

Sostenuto grazie al contributo della Diocesi di Como con fondi provenienti da 8x1000 Carità della CEI e a liberalità di soggetti privati.



12 LUOGHI
DI ACCOGLIENZA ATTIVATI



2
OPERATORI COINVOLTI

I luoghi dell'accoglienza Caritas nel 2025
per persone e famiglie che vivono situazioni di difficoltà:

Camnago Volta (CO)
Casa Betania Maccio di Villa Guardia (CO)
Casa della Missione Como (CO)
Casa di Lidia Morbegno (SO)
Casa S. Angela Tresivio (SO) - accoglienza persone anziane e disabili psichici in gestione a Coop. Apanthesis
Casa via Prudenziana Como - in gestione ad Associazione Eskenosen (CO)
Lipomo (CO)
Parrocchia S. Giuliano Como (CO)
Parrocchia Valmorea Caversaccio (CO)
Parrocchia Ponzate (CO)
Tirano (SO)

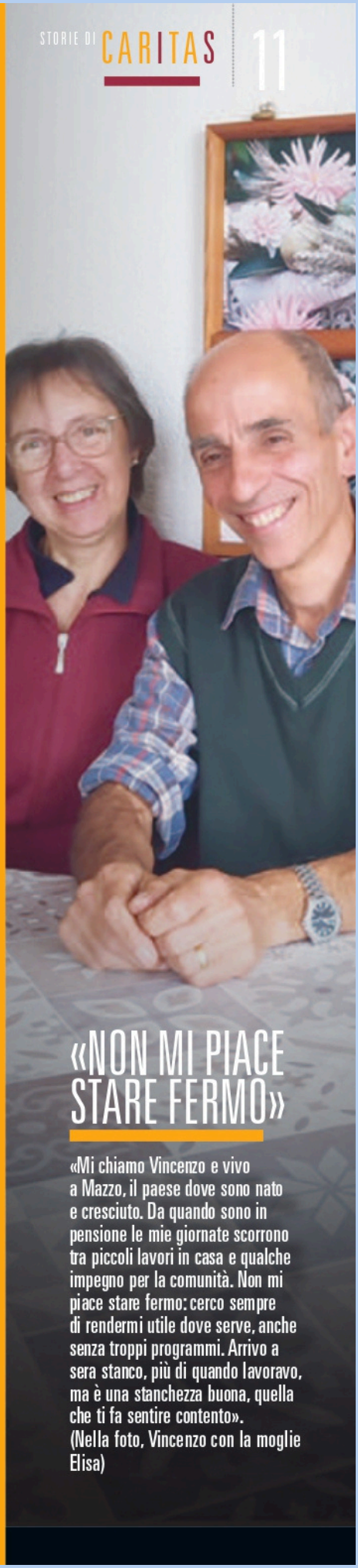
LA TESTIMONIANZA

«COSÌ AIUTO ANGELICA E NAZAR»

Vincenzo, volontario Caritas nel "gruppo accoglienza" del Vicariato di Grosio e Tirano, racconta l'accoglienza di mamma e figlio ucraini giunti in Italia nel mese di febbraio 2022 dal loro Paese in guerra

Ho sempre creduto nell'importanza di dedicare un po' del proprio tempo agli altri. In passato sono stato consigliere comunale e poi assessore, e da diversi anni collaboro anche con la Caritas.
Mi sono avvicinato quando c'era ancora don Gianluca Dei Cas: partecipavo agli incontri, davo una mano nei lavori per la casa parrocchiale di Lovero e nelle raccolte di viveri. Col tempo sono rimasto nel gruppo, seguendo le necessità della comunità.
Un giorno mi è stato chiesto se avessi una casa da affittare a una famiglia ucraina. Mia mamma era appena mancata e l'appartamento dove aveva vissuto era rimasto vuoto. All'inizio c'erano dei dubbi, anche per il valore affettivo di quella casa, ma poi ho pensato che tenerla chiusa sarebbe stato ancora più triste. Così, nel mese di novembre 2023 abbiamo deciso di offrirla ad Angelica e a suo figlio Nazar. Lei mi era stata presentata come una persona seria e affidabile, e ci siamo fidati.
Con il tempo non mi sono limitato ad affittare: ho cercato di dare una mano. Angelica aveva preso un'auto ma non si sentiva sicura a guidare, così le ho fatto un po' di scuola pratica, accompagnandola al lavoro e tornando a piedi. L'ho aiutata anche con le scadenze, i documenti, le pratiche del comune: cose semplici, ma che per chi arriva da un altro Paese possono diventare complicate. Con Nazar, invece, ho cercato di costruire un legame. Gli ho dato qualche lavoretto per responsabilizzarlo, come tagliare l'erba o curare l'orto. Ogni tanto passo a salutarlo quando la madre lavora, per fargli sapere che noi ci siamo.
Non è sempre stato tutto facile. Ci sono state piccole difficoltà, differenze nelle abitudini, qualche incomprensione. Ma sono cose normali, che si superano con il dialogo e la pazienza. Oggi sono contento della scelta che abbiamo fatto: dare una casa è una cosa, accompagnare una famiglia è un'altra.
Vedere quell'appartamento — la casa dove sono nato e cresciuto — tornare a vivere è stato come restituirgli un'anima.
Io non mi sento di aver fatto niente di speciale, solo quello che mi sembrava giusto fare.

Vincenzo



«NON MI PIACE STARE FERMO»

«Mi chiamo Vincenzo e vivo a Mazzo, il paese dove sono nato e cresciuto. Da quando sono in pensione le mie giornate scorrono tra piccoli lavori in casa e qualche impegno per la comunità. Non mi piace stare fermo: cerco sempre di rendermi utile dove serve, anche senza troppi programmi. Arrivo a sera stanco, più di quando lavoravo, ma è una stanchezza buona, quella che ti fa sentire contento».
(Nella foto, Vincenzo con la moglie Elisa)



Casa di Lidia

Via Ganda 2, Morbegno (SO)

40 PERSONE ACCOLTE

Attiva dal 2011 offre accoglienza temporanea e gratuita in appartamenti per persone sole, donne con bambini, nuclei familiari in situazione di disagio abitativo, con le quali costruire un percorso di autonomia economico-finanziaria e raggiungere la maturità necessaria per gestire la propria vita.

La struttura dispone di 3 monolocali e 3 bilocali per l'accoglienza, di un ufficio dove l'operatore della Fondazione incontra gli ospiti e di un appartamento dove è presente una famiglia che si pone come riferimento per le persone accolte e aiuto per la cura e la gestione della struttura stessa.

Progetto sostenuto con fondi 8x1000 della Diocesi di Como e contributi di soggetti privati.

Accoglienza profughi Ucraina

Progetto sostenuto grazie al contributo della Diocesi proveniente da liberalità di privati per "Emergenza Ucraina".

55 LUOGHI DI ACCOGLIENZA ATTIVATI

125 STORIE ASCOLTATE

60 FAMIGLIE ACCOLTE

In linea con le indicazioni operative di Caritas Italiana sempre in contatto con Caritas Ucraina e Caritas Ucraina Spes, anche la Caritas diocesana di Como ha partecipato sin dall'inizio alla risposta della Chiesa italiana nei confronti della popolazione ucraina in fuga dal conflitto.
Fra il 2022 e il 2025 sono state attivate accoglienze diffuse presso parrocchie e case private. Si aggiunge l'esperienza delle vacanze-sollievo per gruppi di ragazzi e giovani.

6 agosto 2025 – «La Chiesa di Como è felice di accogliervi e anche quest'anno ospitare in Valtellina un gruppo numeroso di ragazze e ragazzi ucraini per una breve vacanza di serenità e di speranza. È la speranza e il desiderio di pace che ho visto anche nei volti di tanti adolescenti venuti nei giorni scorsi a Roma da ogni parte del mondo in occasione del Giubileo dei giovani indetto da Papa Leone XIV. Preghiamo per ciascuno di voi, per le vostre famiglie, preghiamo per tutte le persone che sono impegnate a difendere i confini della vostra patria e anche per tutte le persone che fanno volontariato e si dedicano a voi per affrontare le situazioni dolorose che state vivendo».
Sono **le parole del vescovo di Como, cardinale Oscar Canton**i che ha ricevuto i 22 giovani ucraini, tra gli 11 e i 16 anni ospitati in Valtellina nell'ambito del progetto "È Più Bello Insieme" promosso e sostenuto da Caritas Italiana.



I giovani ucraini ricevuti dal vescovo Oscar Cantoni

ACCOGLIENZA IN VALTELLINA

«GRAZIE PER IL CAMMINO FATTO INSIEME»

Sul territorio si è concluso il progetto "Emergenza ucraina" iniziato con lo scoppio del conflitto Russia-Ucraina. Monia Copes, operatrice della Caritas diocesana, traccia un bilancio di questa intensa esperienza



In linea con le indicazioni operative di Caritas Italiana sempre in contatto con Caritas Ucraina e Caritas Ucraina Spes, anche la Caritas diocesana di Como ha partecipato sin dall'inizio alla risposta della Chiesa italiana nei confronti della popolazione ucraina in fuga dal conflitto.
Il lavoro per l'Emergenza ucraina si è inizialmente differenziato al fine di dare risposta a tutte le richieste che giungevano nelle nostre sedi Caritas e ai gruppi di volontari in servizio per l'accoglienza, sia da parte delle famiglie ucraine giunte sul territorio, sia per quanto riguarda le richieste di informazioni da parte di associazioni, comunità e istituzioni.
Nei mesi successivi alla primissima fase dell'Emergenza, sono state individuate due mediatrici ucraine **Katherina Ahili** e **Valeriia Guliaieva**, che hanno affiancato gli operatori nell'ascolto e accompagnamento.
Se è vero che ogni accoglienza è una storia da raccontare, allora abbiamo ben 125 storie che meritano una narrazione perché questo è il numero massimo di famiglie ascoltate, accolte e accompagnate. Dovremmo raccontare altre 60 storie, se consideriamo le risorse attivatesi sul territorio in termini di accoglienza: da abitazioni private a possibilità di convivenze, a strutture Caritas e case parrocchiali.
Un rapporto, quello con la popolazione ucraina, che abbiamo avuto modo di vivere anche per quattro estati, grazie alla possibilità data a bambini e ragazzi e ai loro accompagnatori di trascorrere le vacanze in Valtellina: a Sondalo, a Ponte e Sondrio, all'Aprica e a Sondrio e Cagnoletti in Valmalenco.
Le presenze, nel corso dei 3 anni e mezzo di emergenza sono state diverse, in termini di processi di arrivo, partenza e integrazione che hanno vissuto le famiglie incontrate: per alcune, infatti, il nostro territorio è stato luogo di passaggio, per altre di sistemazione in affitto o sotto forma di acquisto; altre ancora godono tuttora delle disponibilità ricevute dalle famiglie italiane che hanno dato continuità all'iniziale accoglienza.
Le azioni intraprese in ordine all'accoglienza hanno attivato una molteplicità di processi già noti e nuovi: dalla rete dei servizi del territorio alla collaborazione con il mondo del volontariato e delle aziende in cerca di personale.
Chiavenna, Morbegno e Sondrio sono state le città maggiormente interessate, con minime presenze anche in altre località.
Attraverso la raccolta fondi messa in atto in Diocesi attraverso la Caritas si è potuto sostenere economicamente le famiglie suddividendo gli aiuti nel seguente modo: nel **2022**, euro **11.971,50**; nel **2023**, euro **31.857**; nel **2024**, euro **27.850**; nel **2025**, euro **24.227**.
Ora continua da parte nostra il loro accompagnamento, laddove con alcune ci sono ancora difficoltà da superare e per altre una nuova vita.
Il grazie da parte loro non è mai mancato; il grazie da parte nostra è più che dovuto, per averci dato la possibilità di fare tanti pezzi di strada insieme, per aver aperto cuore e abitazioni nelle nostre comunità, per averci ancora una volta permesso di vivere la carità.

Area 4
Formazione e Promozione

Formazione e animazione del territorio - cura delle comunità

La formazione promossa da Caritas si sviluppa su un duplice livello: da un lato mira a rafforzare competenze e strumenti utili per leggere i bisogni del territorio e offrire risposte adeguate ed efficaci; dall'altro pone attenzione alla dimensione dell'"essere", favorendo percorsi di crescita personale, consapevolezza e riflessione sul senso del servizio. Non si tratta quindi solo di acquisire capacità operative, ma anche di coltivare uno sguardo critico, relazionale e umano, capace di mettere al centro la dignità della persona e il valore della comunità.



12
OPERATORI COINVOLTI

43
EVENTI DI FORMAZIONE E ANIMAZIONE

16
PARROCCHIE ATTIVE

I percorsi formativi sono rivolti a volontari, operatori e comunità o laddove vi sia una particolare necessità. Prevedono incontri, momenti di approfondimento sia online che in presenza.
Alcuni dei temi messi al centro: l'identità Caritas, la relazione d'aiuto, l'organizzazione dell'équipe, la ministerialità e la dimensione sinodale della pastorale. La finalità è quella di costruire percorsi insieme con le comunità partendo da una lettura dei bisogni e dalle risorse presenti.

Sabato 25 ottobre in Valtellina una mattina di fraternità e riflessione sul tema della sinodalità. Dai vicariati della diocesi volontari e operatori

Convegno Caritas: a Delebio nodi generativi



IMMAGINI DAL CONVEGNO: A FIANCO, **DON PAOLO SELMI** DURANTE IL SUO INTERVENTO ALL'ORATORIO DI DELEBIO.

SOTTO, LA LECTIO DI **DON FAUSTO SANGIANI**. ALLA SUA DESTRA IL DIRETTORE DELLA CARITAS, **ROSSANO BREDA**. NELLA SECONDA IMMAGINE, **ANNA MERLO**, REFERENTE AREA INTERNAZIONALE, CON **THAI HA** E **ANDREA**, I DUE GIOVANI IN SERVIZIO CIVILE IN CARITAS.

A SEGUIRE SI SONO TENUTE ANCHE LE TESTIMONIANZE DELLE **ESPERIENZE ESTIVE.** PER APPROFONDIRE VISITA IL SITO **WWW.CARITASCOMO.IT**

Un tempo per stare, incontrarsi, mettersi in ascolto provando a costruire e vivere quella sinodalità che è posta al centro del nostro cammino ecclesiale e in cui la Caritas diocesana si riconosce pienamente. È da queste premesse espresse dal direttore Rossano Breda che, lo scorso 25 ottobre all'oratorio di Delebio (SO) ha preso il via l'annuale convegno diocesano Caritas. Un appuntamento a cui hanno partecipato un'ottantina di persone provenienti dai vari angoli della diocesi: dalle Valli Varesine all'Alta Valtellina. «Questo incontro sia nei temi che nelle modalità – ha spiegato **Rossano Breda** – è un tempo per stare con il Signore della pace, della vita, di chi sta dalla parte degli ultimi, di coloro che credono che il nome della Chiesa oggi è comunione, fraternità, sinodalità».

IN ASCOLTO DI GERUSALEMME

I lavori della mattinata si sono aperti con la *lectio biblica* di **don Fausto Sangiani**, delegato dal Vescovo, a partire dal brano degli Atti degli Apostoli (al capitolo 15) in cui si racconta del cosiddetto Concilio di Gerusalemme (At 15), interpretandolo come un processo di discernimento che unisce tesi, antitesi e sintesi. Da un lato c'è la rigidità dei cristiani provenienti dal giudaismo, convinti che la salvezza passi dalla Legge di Mosè; dall'altro la libertà della grazia, proclamata da Pietro. La mediazione di Giacomo, ispirata dallo Spirito, costruisce una sintesi che unisce senza escludere.

Don Fausto definisce questo momento il primo sinodo della Chiesa, dove silenzio, ascolto e confronto diventano metodo di comunione. Lo stesso metodo, osserva, può ispirare oggi la Caritas, chiamata a leggere la realtà con sguardo evangelico: non partire da schemi preconfezionati, ma ascoltare persone e situazioni, discernere insieme e cercare risposte nuove a domande nuove. L'apertura ai non "circoncisi" – ieri come oggi - è così il segno di una Chiesa inclusiva e in cammino, che sa superare le proprie rigidità per incontrare l'altro. Come allora, anche oggi lo Spirito Santo guida la comunità a una fede che non divide ma integra, capace di trasformare l'ascolto in azione concreta e solidale.

SE LA CARITAS CI METTE LA FACCIA

Ha poi preso la parola il co-direttore di Caritas ambrosiana, **don Paolo Selmi**, con un intervento dal titolo "Per una Chiesa sinodale: la Caritas ci mette il segno". Selmi, direttore Caritas da pochi mesi, ma da lungo tempo anima della Casa della Carità di Milano, ha stimolato i presenti partendo da una domanda – "Che aria tira nella mia vita, nella mia Chiesa?" – invitando i presenti a tornare alla fonte: «Una cosa dobbiamo metterci in testa: non sarà un'azione volontaristica che mi farà cambiare e che farà cambiare le nostre comunità, ma il porci in ascolto del Vangelo, perché io sono quello che ascolto. Ricordandoci sempre che non siamo cristiani perché vogliamo bene a Dio, ma perché Lui dà la vita per noi».

Don Selmi ha tratteggiato l'immagine di una Caritas che sta sulla soglia, capace di "metterci la faccia", partendo però sempre dall'ascolto degli altri e dei contesti. Sempre dentro la storia e mai realtà a parte, anche a costo di dover gestire la non facile complessità del nostro tempo.

«Per troppo tempo, anche nella Chiesa - ha spiegato – abbiamo pensato che i nodi fossero qualcosa da sciogliere, da eliminare. Non è così. Dobbiamo, invece, trasformarli in occasioni di generatività».

«Come ci ricordava Papa Francesco, non stiamo vivendo soltanto un tempo di cambiamento – afferma il co-direttore di Caritas ambrosiana – ma un cambiamento d'epoca. In un'epoca che muta radicalmente, abbiamo bisogno di cambiare anche le nostre categorie. Siamo di fronte, per la prima volta, a una cattolicità che è realmente universale e al tempo stesso fortemente differenziata (ricchi, poveri, vittime, carnefici). Per abitare questo tempo abbiamo bisogno della sinodalità: uno stile che si traduca concretamente in processi, prassi, strutture. Si tratta di una conversione radicale della forma, cioè del modo in cui siamo riconosciuti e riconoscibili come Chiesa, come comunità, come cristiani. Uno stile sinodale, però, richiede innanzitutto un cambiamento interiore, una conversione della mentalità».





Pagina a cura dell'équipe comunicazione della Caritas diocesana di Como
Hanno collaborato
CLAUDIO BERNI E MICHELE LUPPI

Convegno Caritas 2025

"La carità non coinvolge solo le mani, ma il cuore, l'anima e tutto il nostro essere."
Papa Francesco

Giubileo Caritas
INCONTRI, EVENTI E FORMAZIONE

Al termine del cammino Caritas del 2024 erano emerse alcune indicazioni:
il protagonismo dei volontari, il protagonismo degli ospiti e un'attenzione particolare ai giovani.

Da qui nasce ad esempio l'idea della **settimana giubilare**: un'occasione per celebrare il Giubileo insieme a volontari e operatori, ma anche per aprirci ai territori, farci conoscere nei nostri servizi e coinvolgere il mondo giovanile, in particolare le scuole, per creare collaborazioni e progettualità future



Locandina 2025 eventi di animazione e formazione


COLLABORAZIONE
AIUTO
AFFETTO
NON
ESSERE
GENTILEZZA
ACQUA
VESTITI
CASA
EMIR
LABORATORIO
L'AFFETTO
CASCO
L'AMORE
STEFANIA
ABBRACCIO
AMORE
DARE
AIUTO
VESTITI
VESTITO
AFFETTO
CONDIVIDERE
AIUTARE
AMRE
PANE, FRUTTA, LATTE, AMORE, AMICIZIA, AMORE, ABBRACCIO, VESTITI
PANE-FRUTTA-LATTE
ABBRACCIO-AMORE
AMICIZIA-CERCARE
AMICI-MORTADELLA
AIUTO IL MIO GATTINO QUANDO È IN DIFICOLTÀ
AQUA
STARE IN SIE
ACQUA - FRUTTA
PANE - AMARE
CERCARE AMICI
AMORE
L'AMORE UN ABBRACCIO
GIOCHI
L'AMORE
ACQUA, AMORE
AIUTO, CIBO
DAVDA TANTI
AMORE
CIBO PER MAGIARE E
L'AMICIZIA
AMORE AFFETTO

Animazione Area Internazionale

In supporto all'ufficio della Caritas Diocesana di Como, l'area internazionale si occupa di sensibilizzare la comunità sui temi dell'educazione alla pace, alla mondialità e alla cooperazione internazionale, con l'obiettivo di far conoscere le cause che generano povertà al fine di diffondere una maggiore presa di coscienza all'interno della cittadinanza.
Principalmente i progetti sostenuti dall'area internazionale vengono promossi nel periodo di Avvento: progetti di supporto pluriennali sono in corso in Sud Sudan e in Bosnia Erzegovina.
A questi si aggiungono raccolte fondi straordinarie per far fronte alle emergenze umanitarie che sempre più spesso, purtroppo, si verificano a livello internazionale.

Progetti realizzati grazie ai fondi della Diocesi di Como da donazioni da privati.

TERRA SANTA
Tenere alta l'attenzione su quello che sta avvenendo a Gaza, in Cisgiordania e Libano è stato il focus principale del 2025 per l'area internazionale



Nell'estate 2025 è stata avviata una raccolta fondi per Gaza, poi allargata alla Cisgiordania con il supporto della rete Caritas. Oltre a questo Caritas ha favorito e preso parte a veglie di preghiera e ad eventi di sensibilizzazione organizzati nel nostro territorio.

ESPERIENZE ESTIVE PER GIOVANI
Bosnia ed Egitto



Grazie ai rapporti nati negli anni attraverso le attività dell'area internazionale, nel 2025 diversi giovani della diocesi si sono recati in Bosnia e in Egitto per delle esperienze estive di volontariato, in collaborazione con l'équipe giovani.

PACE
"Rimetti a noi i nostri debiti, concedici la tua pace" Papa Franacesco.

Caritas ha partecipato all'annuale Marcia della Pace che si è tenuta nel mese di gennaio 2025.
A gennaio è stato organizzato a Sondrio un incontro con Chiara Zappa, giornalista di "Mondo e Missione".
Insieme alla Rete Comasca per la Cooperazione e la Pace è stato organizzato nel mese di ottobre 2025 il convegno "Cooperare non è bellico - La risoluzione pacifica dei conflitti".



COLLABORAZIONE
CON FRONTIERE DI PACE
Supporto alle attività umanitarie.

Non è mancato anche nel corso del 2025 il supporto al gruppo di volontari di Frontiere di Pace, nato dalla parrocchia di Maccio di Villa Guardia (Co), per le loro attività umanitarie in Ucraina e a supporto della accoglienza estiva dei giovani provenienti dalla Caritas di Kharkiv a Como.
Un evento condiviso con Frontiere di Pace particolarmente significativo è stato l'incontro con il Mufti sciita di Tiro (Libano) che nel mese di settembre 2025 ha incontrato sia la Caritas diocesana che il nostro Vescovo monsignor Oscar Cantoni.



Animazione Area Giovani

L'Area Giovani nasce con il desiderio di valorizzare i giovani attraverso azioni **per e soprattutto con loro.** Si tratta di uno spazio di orientamento e opportunità: attività di formazione e animazione (in particolare nelle scuole ma anche con altri gruppi di giovani), volontariato nei servizi, esperienze estive, momenti di aggregazione che promuovano temi come il dono, la cittadinanza attiva oltre che lo scambio reciproco.

18
GIOVANI PARTECIPANTI ESPERIENZE ESTIVE

24
EVENTI DI FORMAZIONE E ANIMAZIONE

3
ESPERIENZE ESTIVE DI VOLONTARIATO



Le ragazze che hanno vissuto l'esperienza calabrese con suor Luisa Alborghetti e il Vescovo di Cosenza, mons. Giovanni Checchinato

CALABRIA: LA GIOIA DELL'INCONTRO

In Calabria, con suor Luisa, abbiamo scoperto il vero significato della gioia e dell'accoglienza. A Cosenza abbiamo visitato diverse associazioni incontrando persone che ogni giorno dedicano tempo agli altri. Uno dei momenti più significativi è stato l'incontro con il Vescovo, che ha condiviso con noi bellissime parole. Abbiamo poi soggiornato a Bianchi, accolte fin dal primo istante con grande calore. Ogni giorno venivamo invitate a pranzo dalle famiglie del luogo, che ci ospitavano con grande generosità e affetto. Ci piace ricordare la signora Emilia, che ci ha ospitate più volte trattandoci come parte della sua famiglia. Un altro momento prezioso è stato l'incontro con i ragazzi della nostra età, con cui abbiamo fatto amicizia. A suor Luisa, nostro punto di riferimento costante, che ci ha accompagnate e sostenute, dobbiamo un grandissimo grazie. È stata un'esperienza che ricorderemo sempre con gratitudine e felicità e che ci scalderà sempre il cuore.

Greta, Elisa, Gaia, Giulia, Sofia



6. IMPATTO SOCIALE

BELLE STORIE
Attivare il cambiamento

Vi raccontiamo le storie di cambiamento delle persone, delle nostre comunità, del territorio in cui viviamo a criterio e misura dell'impatto che il lavoro di Fondazione Caritas Solidarietà e Servizio ETS in supporto all'Ufficio Caritas della Diocesi di Como genera nella storia presente.



Sono storie che parlano di fragilità accolte e trasformate in cammini condivisi, di relazioni ricostruite, di opportunità restituite. Dietro ogni intervento vi sono volti, legami: persone che hanno ritrovato uno spazio di dignità, famiglie che hanno superato momenti di vulnerabilità, comunità che hanno imparato a riconoscersi corresponsabili del bene comune.
L'impatto sociale che desideriamo raccontare non si può misurare esclusivamente con i numeri dei servizi erogati o nei progetti attivati, ma nella capacità di generare fiducia, prossimità e partecipazione: in una parola potremmo dire capitale sociale.

PER LEGGERE LE STORIE E GLI APPROFONDIMENTI CERCA LA LENTE DI INGRANDIMENTO ALL'INTERNO DEL TESTO!

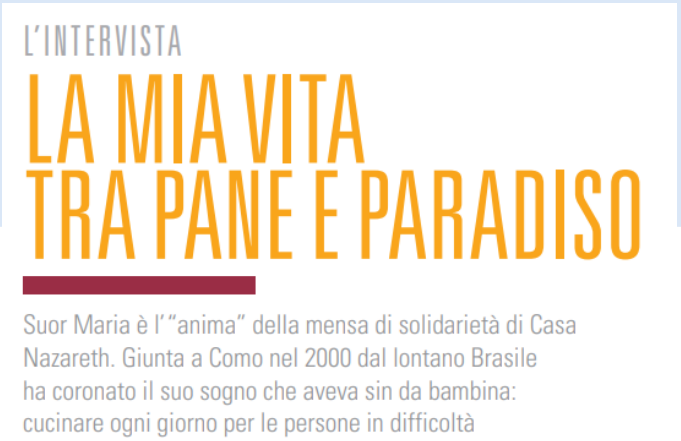


SCOPRI TUTTE LE STORIE

LA MIA VITA TRA PANE E PARADISO
Suor Maria e un “volontario speciale”

Pag. 16

Articolo rivista "Storie di Caritas" n. 3 - 2024


L'INTERVISTA

LA MIA VITA TRA PANE E PARADISO

Suor Maria è l'"anima" della mensa di solidarietà di Casa Nazareth. Giunta a Como nel 2000 dal lontano Brasile ha coronato il suo sogno che aveva sin da bambina: cucinare ogni giorno per le persone in difficoltà


SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE

LO SGUARDO "NUOVO" DI ANDREA E THAI HA

Il 28 maggio scorso i due giovani hanno aderito al bando e iniziato il loro cammino al Centro diurno "L'Incontro" e a Porta Aperta. Quasi al termine del loro percorso, ecco le loro testimonianze che possono aiutare altri ragazzi a fare questa scelta

LO SGUARDO “NUOVO” DI ANDREA E THAI HA
Servizio Civile Universale

Pag. 19

Articolo rivista “Storie di Caritas” n. 7 - 2026



PROGETTO BETLEMME
Animazione di comunità e senza dimora

Pag. 28 e 29

Articolo Rivista “Il Settimanale della Diocesi di Como”, 07.05.2026



LA CONVENZIONE CON IL BANCO ALIMENTARE

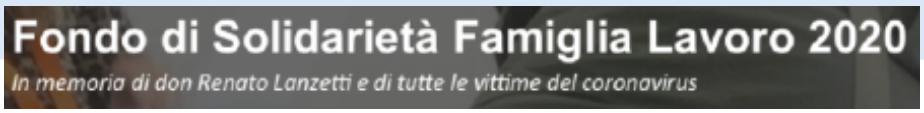
Mensa di solidarietà

Pag. 31

FONDO DI SOLIDARIETÀ FAMIGLIA LAVORO 2020

in memoria di don Renato Lanzetti e di tutte le vittime del coronavirus

Pag. 35





PROGETTO "VINCE CHI SMETTE"

Azzardopatia

Pag. 36



LA TESTIMONIANZA “COSÌ AIUTO ANGELICA E NAZAR”

Volontariato

Pag. 38

Articolo Rivista “Storie di Caritas” n. 6 - 2025



“GRAZIE PER IL CAMMINO FATTO INSIEME”

Emergenza Ucraina

Pag. 41

Articolo Rivista “Storie di Caritas” n. 7 - 2026

GIUBILEO CARITAS

Incontri, eventi e formazione

Pag. 44

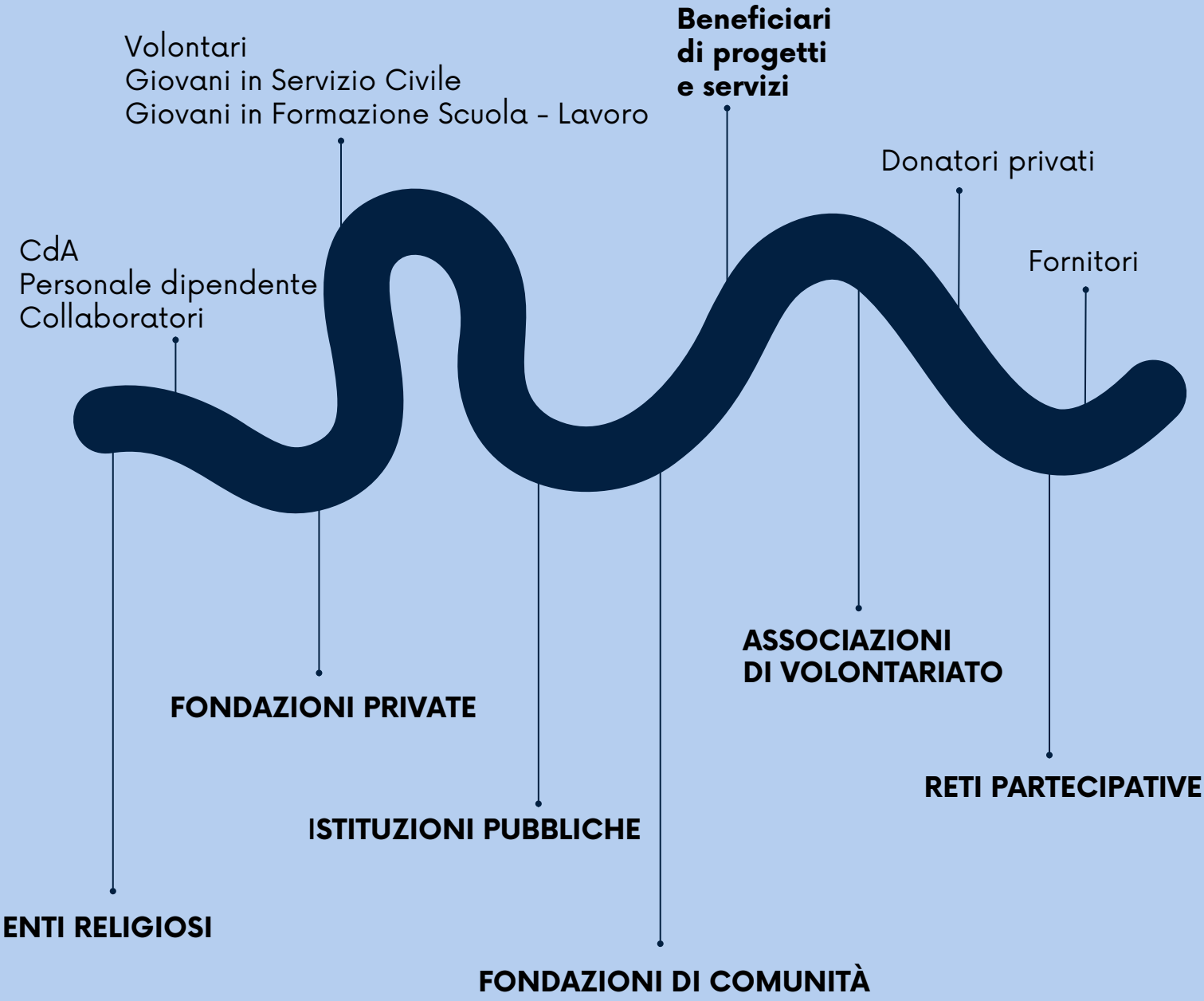
Articolo Rivista “Il Settimanale della Diocesi di Como”, 30.10.2025

7. RETE TERRITORIALE E STAKEHOLDER

Sinergie

La condivisione della missione, la capacità di ascolto e di osservazione delle necessità e delle risorse del territorio sono fondamentali per la Fondazione.

I beneficiari sono i principali portatori di interesse della Fondazione: le loro condizioni sociali e i loro percorsi per il raggiungimento dell'autonomia sono la ragione e l'obiettivo di ogni progetto e servizio.



8. COMUNICAZIONE E PROMOZIONE DEL DONO

Garantisce la cura e la gestione di ogni strumento di informazione e comunicazione di Fondazione Caritas e della Caritas Diocesana di Como (siti internet, social network, newsletter, liste whatsapp, rivista) e sviluppa strategie di fundraising.

SITO INTERNET WWW.CARITASCOMO.IT	70 NEWS PUBBLICATE	12 STORIE IN "LA CARITAS SI RACCONTA"
RIVISTA "STORIE DI CARITAS"	3 NUMERI	600 DESTINATARI
FACEBOOK facebook.com/caritasdiocesidicomo	111 POST	1.922 FOLLOWER
INSTAGRAM instagram.com/caritasdiocesana.como	44 POST	FOLLOWER
NEWSLETTER	7 NEWSLETTER	458 ISCRITTI
LISTE WHATSAPP	51 NEWS	217 ISCRITTI
"IL SETTIMANALE DELLA DIOCESI DI COMO"	20 PAGINE CARITAS	
CANALE YOUTUBE youtube.com/caritasdiocesanacomo	8 VIDEO	322 ISCRITTI
COMUNICATI STAMPA	12	15 TESTATE GIORNALISTICHE

Caritas Como

STORIE DI CARITAS

7

APRILE 2026



DON BATTISTA GALLI

«LA CARITAS... IL MIO STILE DI VITA»

LA TESTIMONIANZA

«IL CUORE HA DETTO COMO»

ACCOGLIENZA IN VALTELLINA

«GRAZIE PER IL CAMMINO FATTO INSIEME»

POSTE ITALIANE S.P.A. - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - ART. 1, C. 1, D.L. 353/2003 - CONV. L. 27/02/2004 N. 46 - DCB COMO

Nel 2025 l'équipe comunicazione, formata da 3 operatori e coordinata dai direttori di Caritas e di Fondazione Caritas, ha incrementato questo servizio, utilizzando e migliorando tutti gli strumenti a disposizione.

L'équipe Caritas cura anche il sito e la comunicazione di Casa Nazareth.

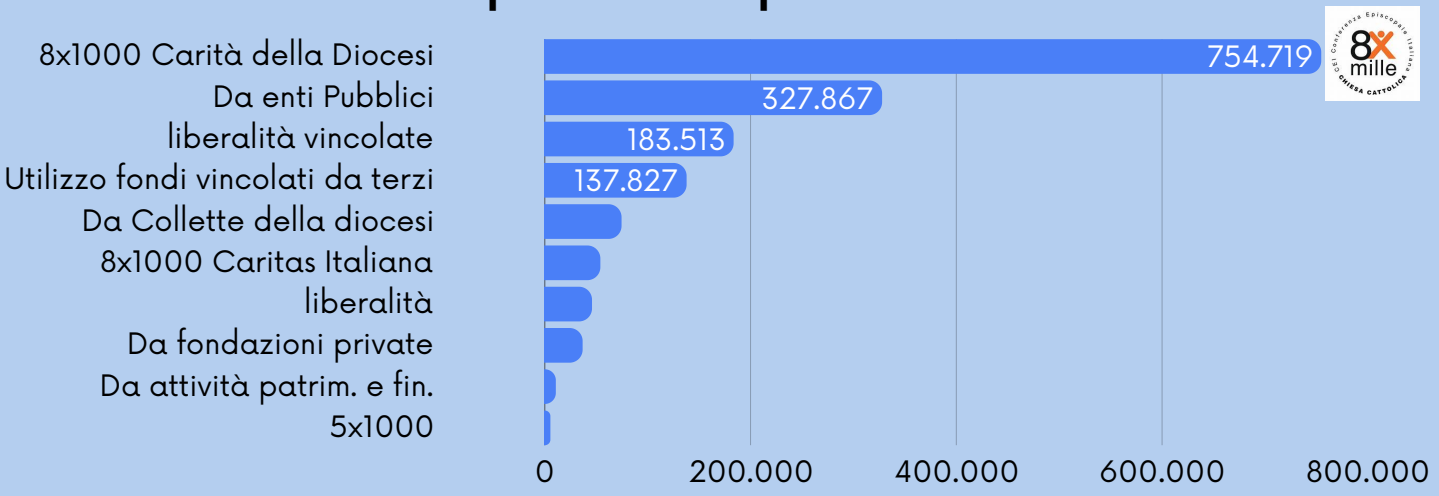
50 NEWS PUBBLICATE	**SITO INTERNET** WWW.CASA-NAZARETH.IT
41 POST	**FACEBOOK** facebook.com/caritasdiocesidicomo
29 POST	**INSTAGRAM** instagram.com/caritasdiocesana.como
7 NEWSLETTER	**NEWSLETTER**
3 PAGINE PER CASA NAZARETH	**"IL SETTIMANALE DELLA DIOCESI DI COMO"**
3 VIDEO	**CANALE YOUTUBE** youtube.com/caritasdiocesanacomo
7	**COMUNICATI STAMPA**

9. RISORSE ECONOMICHE E RENDICONTAZIONE

9.1 SINTESI PATRIMONIALE ED ECONOMICA

	RENDICONTO ECONOMICO 2025		
	ONERI E COSTI	2024	2025
A	Da Attività di interesse generale	1.505.373	1.543.082
B	Da Attività diverse	0	0
C	Da Attività di Raccolta Fondi	0	0
D	Da Attività finanziarie e patrimoniali	14.581	9.512
E	Di Supporto generale	71.342	78.787
	Totale Oneri e Costi	**1.591.296**	**1.631.381**
	PROVENTI E RICAVI	2024	2025
A	Da Attività di interesse generale	1.508.515	1.560.583
B	Da Attività diverse	0	0
C	Da Attività di Raccolta Fondi	0	0
D	Da Attività finanziarie e patrimoniali	22.737	10.709
E	Di Supporto generale	60.000	60.000
	Totale Proventi e Ricavi	**1.591.252**	**1.631.292**
	DISAVANZO DI ESERCIZIO	(44)	(89)

Composizione dei proventi 2025



SITUAZIONE PATRIMONIALE 2025			
	ATTIVO	2024	2025
A	Quote associative o apportiancora dovuti	0	0
B	Immobilizzazioni	3.337.149	3.225.171
C	Attivo circolante	1.318.903	1.218.732
D	Ratei e risconti attivi	0	0
	Totale Attivo	**4.656.052**	**4.443.903**
	PASSIVO	2024	2025
A	Patrimonio netto	4.025.002	3.825.887
B	Fondi per rischi e oneri	0	0
C	TFR lavoro subordinato	339.729	374.035
D	Debiti	288.221	243.981
E	Ratei e Risconti passivi	3.100	0
	Totale Passivo	**4.656.052**	**4.443.903**

Dalla Relazione di Missione Bilancio di Esercizio al 31/12/2025

- Nell'anno 2025 le attività tradizionali della fondazione sono proseguite con regolarità, nel rispetto degli scopi istituzionali dell'ente.

- Si ritiene che tutte le attività effettuate nel corso dell'esercizio siano da considerarsi attività di "A attività di interesse generale" e quindi la voce "B attività diverse" risulta non movimentata nel corso dell'anno.

- Le entrate (costituite principalmente dalle somme ricevute dalla Diocesi, dalle donazioni da privati e dai contributi da enti pubblici per i servizi erogati in convenzione o in coprogettazione) hanno consentito la copertura di tutti i costi con la chiusura del bilancio in sostanziale pareggio.

- La voce più significativa degli oneri è composta dai costi per il personale dipendente. A tal proposito si segnala che il costo per gli operatori è stato indicato alla voce A. 4 delle AIG, mentre il costo del personale amministrativo è indicato alla voce E.4 dei costi di supporto generale

- Non vi sono differenze retributive tra lavoratori dipendenti ai fini della verifica del rispetto del rapporo 1 a 8, di cui all'art. 16 del D.Lgs. n. 117/2017 e s.m.

- Nel corso dell'esercizio non si sono svolte campagne di raccolta fondi.

- Si segnala inoltre che alla voce ammortamenti partecipano anche gli ammortamenti calcolati sui beni ricevuti in donazione come previsto dal principio contabile OIC 35

- La valutazione delle voci di bilancio si ispira a criteri generali di prudenza e competenza nella prospettiva della continuazione dell'attività. L'applicazione del principio di prudenza ha comportato la valutazione separata di ciascuno degli elementi che compongono le poste o voci delle attività o passività, per evitare compensazioni tra oneri e proventi.

- Sono state rispettate le norme civilistiche, i principi contabili e le norme in materia di ETS.

- Le immobilizzazioni sono iscritte in bilancio al costo di acquisto e sono state ammortizzate tenendo conto della loro residua possibilità di utilizzo, compresi i fabbricati utilizzati per le attività.

- I crediti sono iscritti al valore nominale, che rappresenta anche il valore di presunto realizzo.

- I debiti sono iscritti al loro valore nominale.

- I fondi riferiti agli immobili sono stati correttamente rettificati.

- Il fondo di trattamento di fine rapporto subordinato è stato calcolato in base a quanto previsto dall'art. 2120 del c.c. e rappresenta l'ammontare di quanto maturato dai dipendenti al 31.12.2025, sulla base delle disposizioni di legge e del vigente C.C.N.L.

Il bilancio è conforme alle scritture contabili correttamente tenute.

10. TRASPARENZA E CONTROLLO

Relazione dell'Organo di Controllo al Bilancio di Esercizio al 31/12/2025

RELAZIONE UNITARIA DELL'ORGANO DI CONTROLLO CON INCARICO DI REVISIONE LEGALE SUL BILANCIO D'ESERCIZIO CHIUSO AL 31.12.2025.

Al Consiglio di Amministrazione della FONDAZIONE CARITAS "SOLIDARIETA' E SERVIZIO" – ETS

PREMESSA

In data 11 marzo 2026 con verbale del Consiglio di Amministrazione la Fondazione, avendo iniziato il processo d'iscrizione al RUNTS, oltre all'adozione del nuovo Statuto ha confermato i membri dell'organo di controllo nei signori rag. Cinzia Comelato, rag. Fabrizio Milesi e dott. Stefano Novati, affidando loro anche l'incarico di revisione legale dei conti.Il bilancio di esercizio 2025 della presente Fondazione è stato predisposto secondo gli schemi previsti per gli ETS in vista dell'intervenuta iscrizione al Registro Unico. La Fondazione ha ottenuto in data 18 marzo 2026 l'iscrizione al RUNTS al n. rep. 169806.
La presente relazione unitaria contiene nella sezione A) la "Relazione dei revisori indipendenti ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 31 del D.Lgs. 117 del 3 luglio 2017" e nella sezione B) la "Relazione dell'Organo di Controllo al Consiglio di Amministrazione in occasione dell'approvazione del bilancio d'esercizio chiuso al 31.12.2025, redatta in base all'attività di vigilanza eseguita ai sensi dell'art. 30 del D.Lgs. 117 del 3 luglio 2017".

A) Relazione dei revisori indipendenti ai sensi dell'art. 14 D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 31 del D.Lgs. 117 del 3 luglio 2017

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile dell'allegato bilancio d'esercizio, della FONDAZIONE CARITAS "SOLIDARIETA' E SERVIZIO" ETS, costituito dallo Stato Patrimoniale al 31.12.2025, dal Rendiconto Gestionale e dalla Relazione di Missione per l'esercizio chiuso a tale data.
A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Fondazione al 31.12.2025, del risultato economico per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità delle norme italiane che ne disciplinano i criteri di relazione.

Lo **Stato Patrimoniale** evidenzia un DISAVANZO d'Esercizio di euro 89 e si riassume nei seguenti valori:

- Quote associative o apporti ancora dovuti	Euro	zero
- Immobilizzazioni	Euro	3.225.171
- Attivo circolante	Euro	1.218.732
- Ratei e risconti attivi	Euro	zero
Totale attivo	***Euro***	***4.443.903***
- Patrimonio netto	Euro	3.825.887
(di cui disavanzo d'esercizio euro 89)		
- Fondi per rischi ed oneri	Euro	zero
- Trattamento di fine rapporto subordinato	Euro	374.035
- Debiti	Euro	243.981
Totale passivo	***Euro***	***4.443.903***

Il **Rendiconto Gestionale** presenta, in sintesi, i seguenti valori:

- Ricavi, rendite e proventi da attività interesse generale	Euro	1.560.583
- Costi ed oneri da attività di interesse generale	Euro	1.543.082
Avanzo attività interesse generale	***Euro***	***17.501***
- Ricavi, rendite e proventi da attività diverse	Euro	zero
- Costi e oneri da attività diverse	Euro	zero
Avanzo/disavanzo da attività diverse	***Euro***	***zero***
- Ricavi, rendite e proventi da attività di raccolta fondi	Euro	zero
- Costi ed oneri da attività di raccolta fondi	Euro	zero
Avanzo/disavanzo da attività di raccolta fondi	***Euro***	***zero***
- Ricavi, rendite e proventi da attività finanz. e patrim.	Euro	10.709
- Costi ed oneri da attività finanz. e patrim.	Euro	9.512
Avanzo da attività finanziarie e patrimoniali	***Euro***	***1.197***
- Proventi di supporto generale	Euro	60.000
- Costi ed oneri di supporto generale	Euro	78.787
Disavanzo attività di supporto generale	***Euro***	***18.787***
DISAVANZO ESERCIZIO 2025	**Euro**	**89**

Elementi alla base del giudizio
Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali ISA Italia. Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione responsabilità dei revisori per la revisione contabile del bilancio d'esercizio della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Fondazione in conformità alle norme ed ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio.
Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.
Responsabilità degli amministratori e dei sindaci per il bilancio d'esercizio
Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.
Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Fondazione di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia.
L'organo amministrativo utilizza il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio, a meno che abbia valutato che sussistano le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbia alternative realistiche a tali scelte.
Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Fondazione
Responsabilità dei revisori per la revisione contabile del bilancio d'esercizio
I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi e a comportamenti o eventi non intenzionali e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.
Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali ISA Italia, abbiamo esercitato il giudizio professionale e mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Fondazione;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dall'organo amministrativo, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte dell'organo amministrativo del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possano far sorgere dubbi significativi sulla capacità della fondazione di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione sulla informativa di un bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Fondazione cessi di operare come entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura ed il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica panificate per la revisione contabile ed i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

<u>Relazione su altre disposizioni di legge e regolamenti</u>
Giudizio sulla coerenza della relazione di missione con il bilancio d'esercizio

- Abbiamo svolto le procedure, richieste dalle norme di legge, al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione di missione, la cui responsabilità compete agli amministratori della Fondazione, con il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2025. A nostro giudizio la relazione di missione è coerente con il bilancio d'esercizio della Fondazione Caritas "Solidarietà e Servizio" E.T.S. al 31 dicembre 2025.

B) Relazione dell'Organo di Controllo al Consiglio di Amministrazione in occasione dell'approvazione del bilancio d'esercizio chiuso al 31/12/2025, redatta in base all'attività di vigilanza eseguita ai sensi dell'art. 30 del D.Lgs 117 del 03/07/2017
Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 la nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di legge ed alle norme di comportamento dell'organo di controllo degli enti del Terzo settore emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.
Di tale attività e dei risultati conseguiti Vi portiamo a conoscenza con la presente relazione.

E' stato sottoposto al Vostro esame dal Presidente il bilancio d'esercizio della Fondazione Caritas "Solidarietà e Servizi" ETS al 31.12.2025, redatto dall'Organo Amministrativo dell'Ente in conformità dell'art. 13 del D.Lgs n. 117 del 3 luglio 2017 (d'ora in avanti Codice del Terzo Settore) e del D.M. 5 marzo 2020 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, così come integrato dall'OIC 35 Principio contabile ETS (d'ora in avanti OIC 35) che ne disciplinano la redazione; il Bilancio evidenzia un disavanzo d'esercizio di euro 89 ed è stato messo a nostra disposizione nei termini statutari. A norma dell'art. 13, co. 1 del Codice del Terzo Settore esso è composto dallo stato patrimoniale, rendiconto gestionale e relazione di missione.
L'organo di controllo è stato altresì incaricato di esercitare la revisione legale dei conti, i cui risultati sono esposti nella sezione A.

B1) Attività di vigilanza ai sensi dell'art. 30, co. 7 del Codice del Terzo Settore

Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e, in particolare, sull'adeguatezza degli assetti organizzativi, del sistema amministrativo e contabile e sul loro concreto funzionamento: abbiamo monitorato l'osservanza delle finalità solidaristiche e di utilità sociale, con particolare riguardo alle disposizioni di cui all'art. 5 del Codice del Terzo Settore inerente l'obbligo di svolgimento in via esclusiva o principale di una o più attività di interesse generale, all'art. 6 inerente il rispetto dei limiti di svolgimento di eventuali attività diverse, all'art.7 inerente la raccolta fondi e all'art. 8 inerente la destinazione del patrimonio e l'assenza (diretta ed indiretta) di scopo di lucro.
Per quanto concerne il monitoraggio degli aspetti sopra indicati e delle relative disposizioni, si riferiscono di seguito le risultanze dell'attività svolta:
- l'ente ha perseguito in via prevalente le attività di interesse generale costituite da:
  - Interventi e servizi sociali ai sensi dell'articolo 1, commi 1 e 2, della legge 8.11.2000 n. 328, e successive modificazioni, e interventi, servizi e prestazioni di cui alla legge 5.2.1992 n. 104, e alla legge 22.6.2016, e successive modificazioni;
  - Organizzazione e gestione di attività culturali, artistiche o ricreative di interesse sociale, incluse attività, anche editoriali, di promozione e diffusione della cultura e della pratica del volontariato e delle attività di interesse generale;
  - Alloggio sociale, ai sensi del decreto del Ministero delle infrastrutture del 22.04.2008, e successive modificazioni, nonché ogni altra attività di carattere residenziale temporaneo diretta a soddisfare bisogni sociali, sanitari, culturali, formativi o lavorativi;
  - Accoglienza umanitaria ed integrazione sociale dei migranti;
  - Beneficenza, sostegno a distanza, cessione gratuita di alimenti o prodotti di cui alla legge 19.08.2016, n. 166 e successive modificazioni, o erogazioni di denaro, beni o servizi a sostegno di persone svantaggiate o di attività di interesse generale.
- l'ente non ha effettuato attività diverse previste dall'art. 6 del Codice del Terzo Settore, rispettando così i limiti previsti dal D.M. 19.05.2021, n. 107, come dimostrato nella Relazione di Missione;
- l'ente non ha posto in essere attività di raccolta fondi di cui all'art. 7 del Codice del Terzo Settore e dalle relative linee guida;
- l'ente ha rispettato il divieto di distribuzione diretta o indiretta di avanzi e del patrimonio; a questo proposito, ai sensi dell'art. 14 del Codice del Terzo Settore, ha specificato che agli organi amministrativo e di controllo non sono stati corrisposti compensi nell'esercizio 2025.
- ai fini del mantenimento della personalità giuridica il patrimonio netto risultante dal bilancio di esercizio è superiore al limite previsto dall'art. 22 del Codice del Terzo settore e dallo statuto.

Abbiamo vigilato sull'osservanza delle disposizioni recate dal D.Lgs. 8 giugno 2001, n. 231.
Abbiamo acquisito dall'organo di amministrazione, e dalla Direzione, con adeguato anticipo, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dall'ente e, in base alle informazioni acquisite, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.
Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e sul suo concreto funzionamento, anche tramite raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.
Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni e l'esame dei documenti aziendali, e a tale riguardo, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.
Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

B2) Osservazioni in ordine al bilancio d'esercizio

L'organo di controllo, essendo altresì incaricato della revisione legale, ha svolto sul bilancio le attività di vigilanza previste e relazionate alla sezione A.
Per quanto a nostra conoscenza, l'Organo Amministrativo, nella redazione del bilancio non ha derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma 5 c.c.
Il bilancio d'esercizio 2025 è stato redatto in conformità ai requisiti previsti a seguito dell'iscrizione della Fondazione al RUNTS, così come sono stati verificati i bilanci relativi agli esercizi precedenti, predisposti per il deposito e l'iscrizione al Registro Unico.

B3) Osservazioni e proposte in ordine all'approvazione del bilancio

Considerando le risultanze dell'attività da noi svolta, invitiamo il Consiglio di Amministrazione ad approvare il bilancio d'esercizio chiuso al 31/12/2025, così come redatto dall'Organo Amministrativo.
L'organo di controllo concorda con la proposta di copertura del disavanzo formulata dal Consiglio di Amministrazione.

Como, li 1 giugno 2026

L'Organo di Controllo

Rag. Cinzia Comelato (Presidente)
Rag. Fabrizio Milesi (Componente effettivo)
Dott. Stefano Novati (Componente effettivo)

Relazione dell'Organo di Controllo al Bilancio Sociale al 31/12/2025

Attestazione di conformità del bilancio sociale alle Linee guida di cui al decreto del 4 luglio 2019 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

Ai sensi dell'art. 30, comma 7, del Codice del Terzo Settore, abbiamo svolto nel corso dell'esercizio 2025 l'attività di verifica della conformità del bilancio sociale, predisposto dalla "Fondazione Caritas Solidarietà e Servizio ETS", alle Linee guida per la redazione del bilancio sociale degli enti del Terzo settore, emanate dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali con D.M. del 04/07/2019, secondo quanto previsto dall'art. 14 del Codice del Terzo Settore.

La "Fondazione Caritas Solidarietà e Servizio ETS" ha dichiarato di predisporre il proprio bilancio sociale per l'esercizio 2025 in conformità alle suddette Linee guida.

Fermo restando le responsabilità dell'organo di amministrazione per la predisposizione del bilancio sociale secondo le modalità e le tempistiche previste nelle norme che ne disciplinano la redazione, l'organo di controllo ha la responsabilità di attestare, nei termini legali previsti, la conformità del bilancio sociale alle Linee guida del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

All'organo di controllo compete inoltre di rilevare se il contenuto del bilancio sociale risulti manifestante incoerente con i dati riportati nel bilancio d'esercizio e/o con le informazioni e i dati in suo possesso.

Abbiamo, quindi, verificato che le informazioni contenute nel bilancio sociale siano coerenti con le richieste informative previste dalle Linee guida ministeriali di riferimento. Il nostro comportamento è stato improntato a quanto previsto in materia delle Norme di comportamento dell'organo di controllo degli enti del Terzo settore attualmente applicabili.

In questo senso, abbiamo verificato anche i seguenti aspetti:

— conformità della struttura del bilancio sociale rispetto all'articolazione per sezioni di cui al paragrafo 6 delle Linee guida;

— presenza nel bilancio sociale delle informazioni di cui alle specifiche sottosezioni esplicitamente previste al paragrafo 6 delle Linee guida, salvo adeguata illustrazione delle ragioni che abbiano portato alla mancata esposizione di specifiche informazioni;

— rispetto dei principi di redazione del bilancio sociale di cui al paragrafo 5 delle Linee guida, tra i quali i principi di rilevanza e di completezza che possono comportare la necessità di integrare le informazioni richieste esplicitamente dalle linee guida.

Sulla base del lavoro svolto non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che facciano ritenere che il bilancio della "Fondazione Caritas Solidarietà e Servizio ETS" non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle previsioni delle Linee guida di cui al D.M. del 04/07/2019.

Como, li 1 giugno 2026

L'Organo di Controllo
Rag. Cinzia Comelato (Presidente)
Rag. Fabrizio Milesi (Componente effettivo)
Dott. Stefano Novati (Componente effettivo)

11. OBIETTIVI FUTURI E PIANO DI MIGLIORAMENTO

- **Continuità operativa e sostenibilità economico-finanziaria:**

è intenzione della Fondazione proseguire nell'esercizio in corso con le attività svolte negli scorsi anni. Le entrate si prevedono in misura sufficiente alla copertura dei costi prevedibili necessari alla erogazione di tali servizi e si prevede quindi che anche l'anno 2026 chiuderà in sostanziale pareggio.

- **Potenziamento del contrasto alle povertà:**

consolidare le opere segno di accoglienza e ascolto sul territorio, come Casa di Lidia, Casa Nazareth, i Centri di Ascolto e il progetto "Vince chi smette", per rispondere in modo efficace alle esigenze delle persone in difficoltà.

- **Sviluppo della sensibilità comunitaria di accoglienza, relazione di aiuto e inclusione:**

si vuole intensificare la collaborazione con le parrocchie della Diocesi attraverso iniziative pastoralmente significative come il "Progetto Betlemme", valorizzando la corresponsabilità e il protagonismo dei volontari delle comunità

- **Rafforzamento dell'organico e coinvolgimento dei volontari:**

promuovere azioni di sensibilizzazione e promozione favorendo percorsi formativi degli operatori e dei volontari verso una consapevolezza sempre maggiore del potenziale contributo che ciascuno può dare alla costruzione del bene comune.

- **Il ruolo di Fondazione in sinergia con il mandato Caritas**

la Caritas Diocesana, rispondendo al mandato del Vescovo, collabora strettamente con la Fondazione non solo per indirizzare e accompagnare le attività di servizio, ma per promuovere una cultura della relazione, dell'ascolto, dell'accoglienza, dell'integrazione e della collaborazione, con particolare attenzione ai bisogni delle persone più fragili. In linea con gli orientamenti del Magistero della Dottrina Sociale Cattolica, si rende disponibile a collaborare con tutti coloro che mostrano il desiderio di attivare processi che rendano la "città dell'uomo" attenta alla dignità di tutti, in particolare gli ultimi.

Como, 9 aprile 2026
Il Direttore della Caritas Diocesana di Como, Rossano Breda

12. CONCLUSIONI

In conclusione, il 2025 conferma la natura della Fondazione come "opera segno" della Chiesa di Como. Operando in stretta sinergia con la Caritas Diocesana, abbiamo lavorato per trasformare il bisogno in opportunità di incontro e cittadinanza attiva.
Il nostro impegno per il 2026, consolidato dalla nuova veste di ETS, sarà quello di rafforzare il legame tra i servizi professionali e l'animazione territoriale nelle zone di Como, Sondrio e Varese. Vogliamo continuare a essere interlocutori credibili per le istituzioni, non solo come gestori di servizi, ma come promotori di una comunità capace di prendersi cura dei propri membri più fragili.

Como, 28 aprile 2026
Il Presidente, Mario Luppi
Fondazione Caritas Solidarietà e Servizio ETS





Fondazione Caritas Solidarietà e Servizio ETS

fondazione@caritascomo.it

WWW.CARITASCOMO.IT